



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.**

| 2015 |

Determinazione del 9 marzo 2017, n. 13



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria del
Gestore dei servizi energetici - GSE s.p.a.

per l'esercizio **2015**

Relatore: Cons. Pino Zingale

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la signora Maria Grazia Pascale



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 9 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il conto consuntivo della Gse S.p.A. "Gestore dei servizi energetici", relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è emerso che:

- il conto consuntivo in esame è stato regolarmente approvato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 4 luglio 2016;
- l'utile d'esercizio della società è stato pari ad euro 10.174.970, con un sensibile decremento rispetto al 2014 quando si era registrato un utile di euro 21.700.000; tale decremento è giustificato da una diminuzione dei dividendi percepiti dalle società controllate e da un minor tasso di remunerazione del Patrimonio Netto di cui alla Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI);
- l'utile del Gruppo Gse per l'anno 2015 si è attestato ad euro 11.520.000 in quanto derivante dalla somma dei risultati d'esercizio delle società facenti parti del Gruppo, pari a circa 18.000.000 euro al netto dei dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno e pari a euro 6.383.000;



Corte dei Conti

- il valore della produzione per la società Gse è leggermente diminuito, attestandosi ad euro 15.523.038.534, a fronte di quello di euro 16.374.723.931 fatto registrare nel 2014, mentre, con riferimento al Gruppo Gse, è passato da euro 32.440.023.000 ad euro 31.012.733.000;
 - il costo della produzione per la società GSE è leggermente diminuito, attestandosi ad euro 15.508.663.876, a fronte di quello di euro 16.373.685.328 registrato nel 2014, mentre, con riferimento al Gruppo GSE, è passato da euro 32.424.730.000 ad euro 30.985.269.000;
 - il valore del patrimonio netto è leggermente diminuito, passando, per la società Gse da euro 153.392.602 del 2014 ad euro 148.555.758 del 2015, mentre per il gruppo è passato da euro 169.204.000 ad euro 165.713.000;
 - gli investimenti, per la società Gse sono passati da euro 21.637.000 ad euro 18.558.000, mentre per il Gruppo Gse si è passati da euro 104.993.000 ad euro 133.199.000;
 - la remunerazione del socio pubblico è passata da euro 12.928.340 del 2014 ad euro 10.199.472 quali risparmi di spesa conseguiti in ottemperanza al d.l. 24 aprile 2014, n.66, di cui euro 10.174.970 quale dividendo ed euro 24.502 quale quota di riserva disponibile;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n.259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo della Gse Spa "Gestore dei servizi energetici" per l'esercizio 2015 - corredato del verbale di approvazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Pino Zingale

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 28 marzo 2017

SOMMARIO

PREMESSA	10
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI	11
2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE	13
3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE	23
3.1 Organi.....	23
3.2 Organizzazione	28
3.3 Personale	32
3.3.1.Procedure di reclutamento	34
3.3.2. Sviluppo e formazione del personale	35
3.3.3 Relazioni sindacali	36
3.3.4.Distacco di personale del Gruppo Gse	37
3.4 Consulenze ed esternalizzazioni	41
3.5 Contenziosi	43
3.6 Amministrazione trasparente	45
4. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI	46
4.1 Il sistema delle incentivazioni	47
4.2 Verifiche e controlli	52
5. LA COMPONENTE TARIFFARIA A3	57
6. LE SOCIETÀ CONTROLLATE	61
6.1 Mezzi di finanziamento del Gruppo	63
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2015	67
7.1 Contenuto e forma del bilancio	67
7.2 Lo Stato Patrimoniale	68
7.2.1. L'attivo dello Stato Patrimoniale.....	68
7.2.2.Il passivo dello Stato Patrimoniale	73
8. IL BILANCIO CONSOLIDATO	86
8.1 Stato Patrimoniale consolidato attivo	86
8.2 Stato Patrimoniale consolidato passivo	89
8.3 Conto Economico consolidato	91
8.4 Conto Economico consolidato riclassificato	94
9. CONCLUSIONI	97

INDICE DELLE TABELLE

Tab 1 - Consiglio di Amministrazione	25
Tab 2 - Amministratore delegato.....	26
Tab 3 - Collegio sindacale	27
Tab 4 - Organico del Gse	32
Tab 5 - Organico medio del Gse	32
Tab 6 - Costo del Personale.....	33
Tab 7 - Costo medio unitario del personale	33
Tab 8 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mise	38
Tab 9 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016	38
Tab 10 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Csea.....	39
Tab 11 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016 - Ccse.....	39
Tab 12 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Aeegsi.....	40
Tab 13 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016 - Aeegsi	40
Tab 14 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti.....	41
Tab 15 - Attività esternalizzate nel 2015	41
Tab 16 - Principali prestazioni professionali nel 2015.....	42
Tab 17 - Sopralluoghi congiunti GdF - Gse - Anno 2016	55
Tab 18 - Controlli documentali effettuati dalla GdF e segnalate al Gse – Anno 2016.....	56
Tab 19 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3	58
Tab 20 - Cessione dei crediti A3: elenco delle operazioni effettuate	59
Tab 21 - Stato patrimoniale - Attività.....	68
Tab 22 - Dettaglio delle partecipazioni	70
Tab 23 - Crediti	71
Tab 24 - Stato patrimoniale - Passività	73
Tab 25 - Movimentazione del fondo.....	75
Tab 26 - Conto economico	78
Tab 27 - Dettaglio Altri ricavi e proventi	79
Tab 28 - Dettaglio Costi della produzione.....	80
Tab 29 - Dettaglio Costi per servizi.....	81
Tab 30 - Dettaglio posta Godimento beni dei terzi.....	83
Tab 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	87
Tab 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	89
Tab 33 - Conto economico consolidato.....	92
Tab 34 - Conto economico consolidato riclassificato	94

INDICE FIGURE

Figura 1 - Struttura organizzativa del 2015 in vigore dal 1° ottobre 2014	29
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° ottobre 2015.....	30
Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° novembre 2015.....	31
Figura 4 - Contenziosi del Gse	43
Figura 5 - Esito dei contenziosi	44
Figura 6 - Quadro sintetico delle competenze.....	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della Legge 1958, n. 259 il risultato del controllo eseguito sulla gestione della G.S.E. S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" (di seguito Gse) per l'esercizio 2015 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il controllo della Corte è stato svolto con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259/58.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato oggetto della determinazione della Sezione Controllo sugli enti n. 13/2016 e pubblicato in *XVII Legislatura – Disegni di Legge e Relazioni – Documenti - Doc. XV n. 366*.

1. DINAMICHE ISTITUZIONALI

Il Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita ex lege (d.lgs. 79/99, c.d. “Decreto Bersani”) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, Capogruppo delle Società Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse). Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

In base alle sue caratteristiche al G.S.E. s.p.a. va riconosciuta la qualificazione giuridica di società in house del MiSE, alla luce di quanto disposto dal d.lgs. 50/2016, il quale contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di “in house providing” dettata dalle Direttive UE nn. 23,24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Ai sensi dell’art. 5 del d.lgs. citato, infatti, una società si qualifica in house quando, contemporaneamente:

1. un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri servizi¹;
2. oltre l’80 per cento dell’attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice, secondo i parametri indicati al comma 7 del citato art. 5;
3. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata. La società, infatti, risulta totalmente partecipata dal MEF.

Le Società del Gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello Sviluppo Economico, e operano in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (di seguito Aeeegsi), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

¹ Ai sensi del comma 2 dell’art. 5 sussiste “controllo analogo” qualora l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria “in house” un’influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il “controllo analogo” può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall’amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest’ultima (il c.d. “controllo analogo indiretto”). Nel caso di specie è l’art. 3, comma 4, ultimo periodo, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, a stabilire che gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono definiti dal Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato (ora Ministero dello Sviluppo Economico). Lo stesso statuto della società (art.4, comma 5), poi, recepisce tale disposizione stabilendo che la società svolge le attività di cui all’oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici ed operativi definiti dal Ministero dello sviluppo economico; peraltro è lo stesso art.2, comma 1, lettere c) ed o), del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che identifica tale situazione come «controllo analogo», ammettendo pure l’ipotesi di “controllo analogo congiunto” che, nel caso del GSE s.p.a., dovrebbe ricondursi all’attività del MEF.

La terzietà del Gruppo, tesa a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle Istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico.

La società vanta un capitale sociale ammontante a 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di 1 euro ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la società Gse, che rientra nel novero degli organismi di diritto pubblico, ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, con particolare riferimento alle attività di incentivazione della produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. In tale contesto, nel 2015, ha erogato circa 15 miliardi di euro di incentivi (2 miliardi recuperati dalla vendita di energia ritirata e collocata sul mercato) con riferimento all'energia elettrica prodotta da 570.000 impianti a fonti rinnovabili, a fronte di circa 41 TWh di energia elettrica prodotta.

2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE

Il d.l. 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015 (art. 26, c. 3). Ad oggi circa 13.000 convenzioni risultano rientranti nell'ambito della cosiddetta norma "Spalma incentivi", per una potenza complessiva pari a circa 10,6 GW.

In particolare, l'1,5 per cento degli operatori ha optato per l'opzione A, cui corrisponde una riduzione media dell'incentivo, nel primo anno, del 20 per cento ed una riduzione dell'onere, nel primo anno, pari a 6 €Mln; circa il 37,5 per cento ha optato per l'opzione B, cui corrisponde una riduzione media dell'incentivo, nel primo anno, del 14 per cento e una riduzione dell'onere, nel primo anno, pari a 200€Mln; infine il 61 per cento rientra nell'opzione C, cui corrisponde una riduzione media dell'incentivo, nel primo anno, del 7 per cento e una riduzione dell'onere, nel primo anno, pari a 189 €Mln. Complessivamente, l'insieme delle adesioni alle opzioni di rimodulazione ha determinato una riduzione del costo indicativo annuo nel 2015 pari a circa 395 €Mln.

In attuazione del d.l. n. 91/2014 sono state anche adottate misure che hanno modificato le modalità di erogazione degli incentivi agli impianti fotovoltaici (art. 26, c. 2).

A partire dal 2015 il Gse eroga le tariffe incentivanti con rate mensili costanti, in misura pari al 90 per cento della producibilità media annua stimata di ciascun impianto, nell'anno solare di produzione, effettuando il conguaglio in relazione alla produzione effettiva entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Con riferimento alle nuove misure previste dall' art. 26, commi 2 e 3 della legge 116/2014, ad oggi risultano pendenti circa 1.000 contenziosi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e al Tribunale Civile di Roma contro il Gse che ha dato attuazione alla normativa vigente.

Sui contenziosi in essere relativamente alla legittimità della norma, si è in attesa di un pronunciamento da parte della Corte Costituzionale.

Con il DM 6 novembre 2014 sono state adottate le modalità per la rimodulazione volontaria degli incentivi per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti diversi da fotovoltaici, che beneficiano di Certificati Verdi e Tariffe Onnicomprensive. A tal riguardo, ad oggi sono stati proposti 21 ricorsi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Il decreto MISE del 19 maggio 2015, previsto tra le semplificazioni delle disposizioni di cui all'articolo 30, comma 1, del D.L. 91/2014, ha introdotto l'iter semplificato (c.d. Modello Unico) per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di nuovi impianti fotovoltaici per i quali sia richiesto

contestualmente l'accesso al regime dello Scambio sul Posto. I produttori interessati devono, pertanto, interfacciarsi esclusivamente con i gestori di rete per inoltrare il Modello Unico. Sarà il gestore di rete (e non più il produttore) a interagire con Gse, Terna e il Comune di riferimento.

Con riguardo alle disposizioni introdotte dal citato decreto legge 91/2014 e a conclusione del processo di consultazione lanciato dal Gse, nel corso del 2014, in merito alla possibilità di chiedere la qualifica di Sistemi Efficienti di Utenza SEU e di Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza SEEU se entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014, nel corso del 2015 sono state pubblicate “Le Regole Applicative per la presentazione della richiesta e il conseguimento della qualifica di SEU e SEEU per i sistemi entrati in esercizio entro il 31/12/2014”. Al 31 dicembre 2015 sono pervenute al Gse 21.708 richieste di qualifica SEU e SEEU, per una potenza totale di circa 7,2 GW, delle quali il 53 per cento è pervenuto nel solo mese di settembre 2015.

Nel rispetto di quanto previsto dal decreto Mise del 24 dicembre 2014 (c.d. DM Tariffe), nel corso del 2015, il Gse ha pubblicato sul sito istituzionale le tariffe a copertura degli oneri sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, valide per il triennio 2015-2017. Il Gse ha, inoltre, pubblicato le Modalità operative per il riconoscimento delle tariffe come previsto dall'Allegato 1 del suddetto Decreto.

Nel corso del 2015, i produttori, in ambito associativo, hanno presentato un ricorso contro il Mise e il Gse per chiedere l'annullamento del suddetto Decreto, nonché, tra gli altri atti, delle “Modalità operative per il riconoscimento delle tariffe”.

Ad oggi il ricorso è stato in parte accolto dal Tar Lazio in relazione alla modalità di calcolo del corrispettivo variabile con riferimento ai certificati verdi che dovrà essere correlato al singolo MWh di energia incentivata, anziché al singolo certificato. Inoltre, le Modalità operative del Gse dovranno riguardare esclusivamente la riscossione delle tariffe senza far cenno alle conseguenze del mancato o parziale pagamento in materia CAR, biocarburanti e ritiro dedicato.

Nel rispetto delle disposizioni di cui al d.l. 4 giugno 2013, n. 63, sono tuttora in corso le attività di realizzazione di una banca dati degli incentivi in materia di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte del Gse, in attesa dell'emanazione di un apposito decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico.

In attuazione delle disposizioni del Decreto Mise del 5 dicembre 2013 (articolo 8, comma 2), il Gse ha sottoposto a consultazione le Procedure applicative per l'incentivazione del biometano. A conclusione della consultazione, il Gse ha pubblicato le Procedure per la qualifica degli impianti di produzione e per la richiesta degli incentivi per il biometano trasportato extra rete. La delibera dell'Aeegsi 210/2015/R/gas “Direttive in tema di processi di mercato relativi all'immissione di

biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale. Prima attuazione”, ha definito anche le disposizioni attuative funzionali all’allocazione del biometano nei casi di ritiro da parte del Gse, in alternativa alla vendita diretta sul mercato e limitatamente agli impianti con capacità produttiva fino a 500 standard metri cubi/ora, ai sensi dell’articolo 3, comma 3 del suddetto D.M. 5 dicembre 2013. È in corso di definizione un nuovo decreto del Mise allo scopo di introdurre misure per il potenziamento dei meccanismi di incentivazione per il biometano, garantendo maggiore certezza agli investimenti del settore.

Nel 2015 il Gse, ai sensi dell’articolo 10 comma 1 della deliberazione Aeegsi 574/2014/R/eel che definisce le modalità di integrazione dei sistemi di accumulo nel sistema elettrico nazionale, nonché le misure necessarie per consentire la corretta erogazione degli incentivi e delle tariffe previste dai differenti regimi commerciali, ha pubblicato le “Regole Tecniche per l’attuazione delle disposizioni relative all’integrazione di sistemi di accumulo di energia elettrica nel sistema elettrico nazionale” aggiornando le proprie regole tecniche relative all’erogazione degli incentivi per le fonti rinnovabili, le modalità di riconoscimento dei prezzi minimi garantiti e di emissione delle garanzie di origine.

La legge 28 dicembre 2015, n. 221, “Collegato Ambientale” alla legge 28 dicembre 2015, n. 228, (Legge “Stabilità 2016”), ha introdotto nuove disposizioni per la tutela dell’ambiente e la promozione della *green economy*, tra cui disposizioni incentivanti per i prodotti derivanti da materiali post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, disposizioni per la gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici, novità sui requisiti tecnici e costruttivi degli impianti termici e novità per i sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas.

Con riferimento al d.lgs. del 14 marzo 2014, n. 49, recante “Attuazione della Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)”, il Gse, nel corso del 2015, a seguito di una consultazione, ha pubblicato le “Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati” con lo scopo di descrivere l’iter che il Soggetto Responsabile degli impianti incentivati dovrà seguire per recuperare e smaltire i Raee fotovoltaici e la documentazione che dovrà essere presentata al Gse al fine di consentire la verifica degli adempimenti imposti dalla normativa.

Con la delibera 595/2014/R/eel, l’Aeegsi ha trasferito, a partire dal 1° gennaio 2016, la responsabilità della raccolta, validazione e trasmissione delle misure dell’energia prodotta dal soggetto responsabile al gestore di rete. In particolare, è stato messo in esercizio un nuovo canale di comunicazione tra il Gse e i gestori di rete, attraverso un sistema di *contact center*, finalizzato a garantire una migliore trasparenza e tracciabilità delle informazioni ed efficienza nel processo di scambio di informazioni

tra il Gse e i gestori di rete.

In data 23 settembre 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha pubblicato sul proprio sito istituzionale lo schema di decreto inerente la definizione degli incentivi per le fonti rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico, trasmesso all' Aeegi e alla Conferenza Unificata per l'acquisizione dei relativi pareri. Il 30 giugno 2016 è entrato in vigore il decreto Mise 23 giugno 2016 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico", che aggiorna i meccanismi d'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, introdotti dal DM 6 luglio 2012.

Approfondimento nell'ambito dell'efficienza energetica

Sul fronte dell'efficienza energetica il decreto Mise del 9 gennaio 2015 ha istituito una cabina di Regia per il coordinamento degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, istituita ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del d.lgs. 102 del 4 luglio 2014. Il Mise e il Mattm, unitamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Agenzia del Demanio, all'Enea e al Gse, nell'ambito della cabina di regia, collaborano al coordinamento delle attività funzionali, alla predisposizione e monitoraggio del Programma di riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale ("PREPAC") di cui al d.lgs. n. 102/2014.

È in corso l'attività di definizione del Decreto "PREPAC", che reca le modalità di esecuzione del programma di interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili della pubblica amministrazione centrale, affidando al Gse ed Enea il ruolo di esecutori delle istruttorie tecnico-economiche.

In corso di emanazione è anche il decreto Mise che, in attuazione dell'art. 15 del d.lgs.102/2014, definisce il cosiddetto Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, di natura rotativa, istituito presso il Mise, che ha lo scopo di favorire il finanziamento di interventi coerenti con il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, attraverso il coinvolgimento di istituti finanziari, nazionali e comunitari e la cui gestione è affidata al Gse.

Il d.lgs. n. 102/2014 prevede l'aggiornamento delle Linee Guida EEN 9/11 che attualmente definiscono le modalità di presentazione dei progetti di efficienza energetica finalizzati all'ottenimento dei certificati bianchi. L'aggiornamento delle Linee Guida è in corso di definizione.²

² Finalizzato a: i) promuovere le competenze dei soggetti ammessi, come già previsto all'articolo 12, comma 5, del d.lgs. 102/2014, che introduce l'obbligo di certificazione UNI 11352 e UNI CEI 11339; ii) eliminare i rischi di sovra-remunerazione; iii) premiare le tecnologie più efficienti attraverso una più chiara definizione del principio di addizionalità; iv) razionalizzare, armonizzare e differenziare opportunamente i diversi strumenti di sostegno dell'efficienza energetica vigenti, al fine di indirizzare correttamente le risorse a disposizione; v) rivedere le modalità per il riconoscimento dei titoli di efficienza energetica al fine di eliminare il rischio di riconoscerli per risparmi che potrebbero non essere realizzati; vi) aggiornare i ruoli del soggetto presentatore del progetto e del

In data 31 luglio 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha pubblicato il documento di consultazione recante "Proposte per il potenziamento e la qualifica del meccanismo dei Certificati Bianchi", il quale illustra le nuove misure che intende introdurre per qualificare e potenziare il meccanismo dei certificati bianchi in vista degli obiettivi nazionali da raggiungere nel 2020.

Il decreto Mise del 22 dicembre 2015 ha revocato e aggiornato alcune schede tecniche del meccanismo di incentivazione dei Certificati Bianchi. Nel corso del 2015, sono giunte complessivamente 11.762 richieste a fronte del riconoscimento di circa 5 milioni di certificati bianchi (64 per cento per interventi in ambito industriale e 31 per cento in ambito civile) e di un risparmio di energia primaria pari a 1,7 Mtep. Dall'avvio del meccanismo (2006) al 2015 sono stati riconosciuti complessivamente oltre 21,7 milioni di certificati bianchi corrispondenti a circa 36 Mtep di risparmio di energia primaria.

Nell'ambito della gestione del meccanismo del Conto Termico (DM 28 dicembre 2012), le attività di monitoraggio e di interlocuzione con le Associazioni di categoria hanno fatto emergere alcune criticità sulle modalità di applicazione dello strumento. Il Mise ha, quindi, pubblicato il 10 febbraio 2015 un documento di consultazione con lo scopo di individuare nuove misure per la semplificazione e il potenziamento del meccanismo di incentivazione. Nel corso del 2015 sono pervenute 8.263 richieste (6.500 richieste nel 2014), relative prevalentemente ad impianti solari termici e generatori a biomassa di operatori privati e sono stati impegnati circa 35 milioni di incentivi.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto Mise del 16 febbraio 2016 relativo al nuovo Conto Termico (cosiddetto CT 2.0.), operativo a partire dal 31 maggio 2016, che ha previsto l'ampliamento degli interventi di efficienza energetica incentivabili, la semplificazione delle modalità di accesso e l'innalzamento della soglia per l'erogazione con rata unica.

Trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in ente pubblico economico

La Legge "Stabilità 2016", al comma 382 dell'articolo 1, disciplina a partire dal 1° gennaio 2016 la trasformazione in ente pubblico economico della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Il nuovo ente, che prende la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (Csea) viene istituito per razionalizzare le attività svolte a favore degli operatori del settore energetico e idrico e, in particolare, allo scopo di valorizzare i ricavi delle attività di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

soggetto realizzatore dell'investimento.

La Csea con un patrimonio iniziale di 100 milioni di euro, prelevato dai conti gestiti dalla Cese, versa al Bilancio dello Stato gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica delle sue attività.

Quanto al personale (massimo 60 unità) oggi in posizione di distacco dal Gse, la Cese provvederà con procedure di selezione pubblica per titoli ed esami, considerando titolo preferenziale per il reclutamento il servizio prestato presso la Cese stessa per un periodo di almeno dodici mesi.

Inserimento del Gse nell'elenco Istat

Il Gse, in data 9 settembre 2014, è stato inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, definito annualmente dall'Istat ai sensi della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Tale provvedimento ha determinato per il Gse l'applicabilità, a partire dal 2015, di alcune disposizioni normative nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica.

In questo contesto la Società, in aderenza al d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, a fronte di una riduzione dei consumi intermedi superiore a quanto richiesto dalla normativa in oggetto, ha, altresì, effettuato un versamento pari a 1,8 milioni di euro in apposito capitolo del bilancio dello Stato, rappresentato nel bilancio societario come un onere diverso di gestione.

Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

Nel 2015 il Gse ha anche proseguito il processo di efficientamento e riduzione dei costi, avviato nel 2014, con l'approvazione del d.l. n. 66/14 sulla cosiddetta *spending review*, che prevedeva l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire una riduzione dei costi operativi nel 2015 pari almeno al 4 per cento rispetto all'esercizio 2013 (costi operativi nel 2013 pari a 93,7 milioni di euro). In particolare, il Gse ha registrato una riduzione dei costi operativi di oltre 12 milioni di euro, in calo del 13 per cento rispetto al 2013 (costi operativi nel 2015 pari a 81,3 milioni di euro), attraverso l'attivazione di specifiche politiche di risparmio. A tal riguardo, il Gse ha individuato linee di azione relative, in particolare, al contenimento della crescita del costo del personale dipendente ed alla diminuzione degli altri costi operativi.

Approfondimento sui giudizi arbitrari contro la Repubblica Italiana per i decreti sul fotovoltaico

A partire dal 2014, sono state avviate alcune procedure arbitrali in ambito europeo nei confronti del Governo Italiano, dinanzi al Centro Internazionale per la Soluzione delle Dispute relative agli Investimenti (nel seguito, Tribunale ICSID) e alla Camera di Commercio di Stoccolma (nel seguito

SCC).

In particolare, nell'anno 2014, una società con sede legale in Belgio ha contestato la presunta violazione da parte dell'Italia dell'*Energy Charter Treaty*.

Nel ricorso, primo per lo Stato italiano dinanzi al Tribunale ICSID (ICSID n. ARB/14/3), erano stati indicati 120 impianti fotovoltaici, rispettivamente di potenza pari a c.a. 1 MW, tutti ubicati nella Regione Puglia, e mai realizzati, a dire dei ricorrenti, in ragione dell'avvicinarsi di norme (in particolare i Decreti ministeriali che disciplinano i c.d. Conti Energia), giudicate vessatorie e in contrasto con la disciplina europea, che avrebbero introdotto vincoli sempre più restrittivi, tali da impedire di concludere gli investimenti programmati entro i termini.

Nel contempo un'altra società, che ha contribuito allo sviluppo del progetto insieme alla precedente, e poi fallita, ha presentato analogo ricorso dinanzi al Tribunale ICSID. I due giudizi sono stati associati.

Trattandosi tuttavia di ambiti di specifica competenza del Gse, la Società è stata direttamente coinvolta dall'Avvocatura dello Stato e dal Ministero dello Sviluppo Economico, come struttura tecnica, nella predisposizione delle memorie e di documenti tecnici a supporto.

La causa assumeva una valenza particolarmente significativa: la fattispecie, infatti, costituisce un *leading case* essendo il primo arbitrato in materia energetica che vede coinvolta la Repubblica Italiana e costituisce, pertanto, un precedente al quale faranno riferimento le successive istanze di arbitrato.

Con decisione notificata all'Italia il 27 dicembre 2016 il procedimento arbitrale si è concluso favorevolmente per lo Stato italiano. Il Collegio ha espressamente chiarito che *“In the Tribunal’s view, the Claimants have not discharged the onus of proof of establishing that the Italian state’s measures were the operative cause of the Puglia Project’s failure”*.

Il secondo ricorso, registrato nel 2015 alla Camera di commercio di Stoccolma (SCC n. 95/2015), è stato presentato da una società danese e da un fondo lussemburghese. Entrambe le società affermano di essere state danneggiate dalla legislazione/regolazione italiana e in particolare dalla Legge c.d. “spalmaincentivi”, dalla c.d. “Robin tax”, dalla c.d. “Legge Salvaitalia”, dalla “Legge di stabilità” e dalle delibere dell'Aeegsi in materia di PMG. Anche in questo caso il Gse ha fornito supporto tecnico al contenzioso, del quale, però, ad oggi non si conosce l'esito.

Analoghi ricorsi sono stati presentati dinanzi al Tribunale ICSID da due ulteriori società, una olandese (ICSID n. 31885/2015) e l'altra lussemburghese (ICSID n. 046/2015).

Anche in questo caso le ricorrenti affermano di essere state danneggiate dalla legislazione/regolazione italiana, richiamando, tra le altre, le norme già oggetto di contestazione nell'ambito dell'arbitrato

CCS n. 95/15. Gli esiti dei contenziosi non sono ancora noti.

I predetti contenziosi internazionali trovano un corrispondente riscontro anche in altri contenziosi avviati nei confronti di Gse innanzi ai giudici nazionali italiani e che hanno investito la Corte costituzionale.

L'art. 26, commi 2 e 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (c.d. norma Spalma-Incentivi), infatti, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015. Tale previsione è andata a interessare circa 13.000 convenzioni stipulate fra il Gse e gli operatori, per una potenza complessiva pari a circa 10,6 GW, con tre diverse opzioni di rimodulazione.

Il minor costo a carico della componente A3 derivante dalla norma succitata è stato stimato dagli uffici tecnici del Gse pari a 1.165 milioni di euro per il solo periodo 2015-2017.

A fronte di tale rimodulazione, un largo numero di operatori ha impugnato, singolarmente o con azioni collettive, le disposizioni di legge e i susseguenti atti di implementazione posti in essere dal Gse.

Ciò ha condotto a 1.115 ricorsi in sede amministrativa e 25 giudizi civili di primo grado.

Il TAR per il Lazio, Giudice adito in sede amministrativa, ha ritenuto di sollevare, mediante 63 ordinanze, la questione di legittimità costituzionale delle norme in questione.

La Corte Costituzionale ha definito la vicenda, con sentenza n. 16 del 2017, la quale ha escluso ogni profilo di illegittimità delle norme sottoposte al suo esame.

A questo punto è lecito attendersi un conforme esito positivo dei contenziosi avviati nei confronti di Gse in sede giurisdizionale.

Approfondimento sullo stato di avanzamento delle attività istituzionali in ambito internazionale

Con riferimento al contesto internazionale, il Gse svolge le seguenti tipologie di attività:

- attività istituzionali di supporto tecnico (prevalentemente al Mise);
- contributo alla definizione e gestione delle politiche UE su energia e infrastrutture energetiche;
- scambio di dati a livello internazionale;
- attività operative di profilo internazionale;
- attività normative (piattaforma internazionale GO, Aste ETS, erogazione contributi NER300);
- attività finalizzate allo scambio di esperienze per il miglioramento dei servizi forniti dalla Società (collaborazioni tecniche con Agenzie internazionali, partecipazione a reti internazionali di R&D su

- rinnovabili, attività di formazione e selezione del personale);
- attività di relazioni esterne internazionali;
 - rapporti con le istituzioni europee e internazionali (Commissione, Parlamento Europeo, vertici di Agenzie Internazionali di settore);
 - incontri e iniziative pubbliche (incontri bilaterali, eventi).

Attività regolate o complementari alle attività core della Società implementate ai sensi del D. Lgs. n. 30/2013 e della Convenzione Mef-Gse

Con la Direttiva 2003/87/CE nasce il Sistema europeo per lo scambio di quote di emissione (EU ETS) per controllare le emissioni di CO2 dei settori a più alta intensità di carbonio e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

Il d.lgs. 13 marzo 2013, n. 30, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE che modifica la Direttiva 2003/87/CE, ha attribuito al Gse il ruolo di Responsabile del Collocamento delle quote di emissioni di gas ad effetto serra per l'Italia, ai sensi del Regolamento Aste, rispettivamente per le quote di emissione assegnate a titolo oneroso agli operatori aerei e agli impianti fissi amministrati dall'Italia. I costi sostenuti dal Gse per le attività svolte in qualità di Responsabile del Collocamento sono a valere sui proventi delle aste.

Nel rispetto del suddetto decreto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e il Gse hanno stipulato, nel corso del 2014, un'apposita Convenzione per definire le attività che lo stesso Gse deve sostenere in qualità di Responsabile del Collocamento, in coerenza con il Regolamento (UE) n. 1031/2010 e successive modificazioni, ivi compresa la gestione del conto bancario aperto dal Gse e collegato al sistema “*Trans-European Automated Real-time Gross Settlement Express Transfer System (TARGET 2)*” designato per la ricezione dei pagamenti previsti dal Regolamento Aste.

Nel corso del 2015, il Gse ha conseguito attività di aggiornamento e revisione della Convenzione Mef – Gse, in scadenza il 31 dicembre 2015.

A partire dal 2016 sono stati avviati i processi legislativi per rivedere le direttive *sull'European Union Emissions Trading Scheme* (“EU ETS”) alla luce del nuovo quadro al 2030.

Approfondimento sulle criticità riscontrate relativamente all'incasso A3 (crediti A3)

Nel corso del 2014, in conseguenza delle difficoltà manifestate dai venditori di energia elettrica (*trader*) nella riscossione, dal cliente finale, degli importi definiti nella bolletta elettrica, alle scadenze previste, la Delibera Aeegsi 268/2015/R/eel (codice di rete della distribuzione), pubblicata a giugno

2015, ha introdotto nuove tempistiche di versamento della componente A3 al Gse, fissando un termine unico per tutti i versamenti degli oneri di sistema da parte dei distributori.

Anche nel corso del 2015 i distributori hanno segnalato il perdurare delle difficoltà relative al puntuale incasso dei propri crediti dai *traders* e nel conseguente reperimento di risorse finanziarie presso gli istituti di credito. Nel corso del 2015 il Gse, a fini preventivi, ha messo in atto le necessarie misure per assicurare il tempestivo incasso delle somme dovute alle date stabilite ed evitare eventuali criticità finanziarie con ricadute sulla filiera delle rinnovabili. Nel 2016, quindi, il Gse ha sottoscritto convenzioni con primari istituti di credito per l'eventuale cessione pro soluto dei crediti afferenti alla componente tariffaria A3, vantati nei confronti delle imprese distributrici di energia elettrica.

Approfondimento sui processi di ottimizzazione avviati dalla società

Con l'obiettivo di avviare una nuova fase di cambiamento della Società finalizzata al raggiungimento dell'eccellenza nell'ambito della Pubblica Amministrazione, il Gse ha intrapreso delle azioni finalizzate all'ottimizzazione dei processi inerenti ai meccanismi incentivanti e delle relative attività di comunicazione. A tal riguardo, il Progetto Alfiere, iniziato a fine del 2015, attraverso l'implementazione di un approccio integrato e orientato agli interlocutori istituzionali, agli *stakeholder* e agli operatori, si pone l'obiettivo di valorizzare i seguenti aspetti:

- trasparenza nei rapporti con i soggetti esterni;
- efficacia ed efficienza nella gestione delle proprie risorse;
- dissuasione dei comportamenti anomali o scorretti;
- gestione del rischio insito nei processi di erogazione dei servizi.

Il nuovo approccio integrato si baserà su:

- processi: armonizzazione dei processi aziendali volta a garantire una maggiore efficacia ed efficienza all'operato del Gse;
- responsabilizzazione: maggiore responsabilizzazione dei Direttori e dei Responsabili sia nella gestione ordinaria sia nella fase di attuazione del Piano strategico caratterizzato da numerosi progetti di innovazione;
- dimensionamento dell'organico: allocazione delle risorse sulla base delle competenze e del carico di lavoro previsto per ogni singola attività;
- comunicazione: miglioramento della percezione esterna dei servizi offerti;
- sistemi informativi: reingegnerizzazione degli applicativi informatici volta alla creazione di un portale unico dedicato ai servizi offerti agli operatori;
- procedure: revisione delle procedure esistenti in un'ottica di efficientamento e ottimizzazione dei processi.

3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE

3.1 Organi

Consiglio di Amministrazione

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 13 luglio 2012 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del Gse S.p.A., per il triennio 2012 – 2014.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 luglio 2015 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del Gse S.p.A., per gli esercizi 2015 – 2017.

I compensi annui lordi riconosciuti, ex art. 2389, primo comma, del Codice Civile, ai membri del Consiglio di Amministrazione sono stati determinati nella misura di euro 27.000 per il Presidente e di euro 13.500, per ciascuno degli altri Consiglieri di Amministrazione.

Il consigliere d'amministrazione, avvocato dello Stato, designato dal Mef e nominato dall'assemblea dei soci in data 22 luglio 2015, autorizzato dall'Avvocato Generale dello Stato ad assumere l'incarico in data 30 luglio 2015 - all'epoca in posizione di fuori ruolo quale Capo dell'Ufficio del coordinamento amministrativo del Ministero - nell'aprile 2016 veniva nominato Avvocato Generale aggiunto dello Stato e cessava dalla posizione di fuori ruolo.

A tal riguardo va rilevato che l'art. 5 del D.P.R. 31 dicembre 1993, n. 584, prevede che agli avvocati dello Stato sia vietata la partecipazione a consigli di amministrazione o ad organi con poteri di gestione, esclusi i casi di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del medesimo D.P.R. (in particolare organi che svolgano compiti di alta amministrazione o garanzia) ed esclusa la partecipazione gratuita ad organi con finalità culturali, scientifiche, sportive, di beneficenza, di volontariato o altri organismi con finalità non di lucro.

L'art. 8 del D.P.R. n. 584/93 citato prevede, poi, che le predette disposizioni si applichino anche agli avvocati dello Stato in posizione di fuori ruolo.

A tal proposito deve rilevarsi come al Gse non possa essere riconosciuta la qualità di autorità amministrativa indipendente (in considerazione sia della sua sottoposizione alla vigilanza del Mise, sia per l'evidenza costituita dall'esistenza, nel settore, di altra e specifica *Authority* che disciplina la stessa attività del Gse), né di soggetto che svolga compiti di alta amministrazione e di garanzia (art. 3, comma 1, lettera c) del D.P.R. 584/93). Tale qualificazione può infatti attribuirsi solo a quei soggetti pubblici i quali, pur non rientrando nella categoria delle autorità indipendenti, svolgano in autonomia un'attività di tipo non meramente gestionale, finalizzata al buon andamento ed alla vigilanza di settori ritenuti sensibili dal legislatore e destinata ad esprimersi prevalentemente per

mezzo di provvedimenti ed atti giuridici normativi e generali, aventi comunque rilevanza esterna, cioè non soltanto autoorganizzativa (Cons. di Stato, sez. IV, 21 luglio 2005, n. 3914).

A decorrere dal 23 settembre 2016 l'altro consigliere di amministrazione ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito solo in data 14 febbraio 2017.

Destano, pertanto, perplessità la nomina e la permanenza in carica del predetto avvocato dello Stato dopo il suo rientro in ruolo, per i possibili riflessi critici di tale situazione, sul regolare svolgimento dell'attività gestionale della società.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2015, la remunerazione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, è stata riconosciuta in un emolumento annuo lordo pari ad euro 192.000,00.

Il suddetto compenso è stato determinato:

- in euro 147.692,30, come emolumento annuo lordo fisso;
- in euro 44.307,70 pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, come compenso annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Va segnalato sin da subito (anche se i primi riflessi finanziari saranno registrati sull'esercizio 2016) che l'A.D. (dipendente del Gse come dirigente) nel settembre 2016 ha chiesto di potere accedere alle previsioni dell'art. 11, comma 12, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, il quale prevede che coloro che abbiano un rapporto di lavoro con società a controllo pubblico (in questo caso con la medesima Gse) e che siano al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro, siano collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo agli amministratori.

Il Consiglio di amministrazione, nell'accogliere la richiesta dell'interessato e nel ripristinare il rapporto di lavoro, ha correttamente interpretato la norma nel senso che, essendo venuto meno il rapporto sinallagmatico connesso al trattamento economico da dirigente, quello non potesse, in ogni caso, essere ripristinato nella sua interezza ma soltanto entro il limite massimo previsto normativamente per la retribuzione del nuovo incarico di amministratore relativamente alla fascia societaria di appartenenza, con gli ulteriori benefici connessi sul piano contributivo e previdenziale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stato nominato con delibera del 7 agosto 2014.

L'Assemblea dei soci del 7 agosto 2014 ha, altresì, riconosciuto a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo.

Di seguito le tabelle relative ai compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con evidenza delle somme deliberate e di quelle erogate nell'anno 2015.

Tab 1 - Consiglio di Amministrazione

CdA nominato il 13.07.2012		
Compensi ex art. 2389, I comma, c.c.		
Ruolo	Compensi lordi annui deliberati (euro)	Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015 (euro)
<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	27.000,00	15.150,00
<i>Consigliere³</i>	13.500,00	7.575,00
<i>Consigliere²</i>	13.500,00	7.575,00

CdA nominato il 22.07.2015		
Compensi ex art. 2389, I comma, c.c.		
Ruolo	Compensi lordi annui deliberati (euro)	Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015 (euro)
<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	27.000,00	11.850,00
<i>Consigliere²</i>	13.500,00	5.925,00
<i>Consigliere⁴</i>	13.500,00	-----

Nota: - i compensi deliberati per il Consiglio di Amministrazione sono ripartiti *pro prata temporis* in quanto nel corso nel 2015 l'organo di gestione è stato rinnovato.

³ I compensi dei Consiglieri, in quanto dipendenti rispettivamente del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono riversati al Ministero di appartenenza.

⁴ Non è stato erogato alcun compenso per raggiungimento del limite fissato dalla normativa (art. 13, comma 11 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014).

Tab 2 - Amministratore delegato

Compensi ex articolo 2389, III comma, c.c.			
Compensi lordi annui spettanti per il 2014		Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015	
parte fissa	parte variabile	parte fissa	parte variabile
147.692,30	44.307,70	82.871,78	58.370,66 ⁵

Compensi ex articolo 2389, III comma, c.c.			
Compensi lordi annui spettanti per il 2015		Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015	
parte fissa	parte variabile	parte fissa	parte variabile
147.692,30	44.307,70	64.820,51	----- ⁶

⁵ La parte variabile erogata è di competenza dell'anno 2014. Nel rispetto della normativa, al fine di evitare il superamento nell'anno del limite di euro 240.000,00 (cumulo tra compensi e trattamenti pensionistici) a novembre 2015 è stato trattenuto l'importo lordo di euro 11.220,91 che è stato recuperato ad aprile 2016 con l'erogazione del variabile di competenza dell'anno 2015.

⁶ La parte variabile è stata erogata nel 2016 successivamente alla consuntivazione degli obiettivi per il 2015 a cui è collegata.

Tab 3 - Collegio sindacale

Collegio Sindacale triennio 2014-2016			
Ruolo	Compensi lordi annui deliberati	Compensi lordi erogati	Compensi lordi accertati
<i>Presidente</i>	23.400,00	- 17.550,00 ⁷	- 17.550,00 ⁶
		- 5.850,00 ⁸	- 5.850,00 ⁷
<i>Sindaco effettivo</i>	18.900,00	25.930,20 ⁹	19.641,79
<i>Sindaco effettivo</i>	18.900,00	19.879,60 ¹⁰	19.641,79

Note: - I compensi dei lavoratori autonomi sono versati direttamente agli stessi. I compensi dei dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono riversati al Ministero di appartenenza;

- gli importi fatturati dai lavoratori autonomi sono comprensivi di oneri previdenziali e di rimborsi spese.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015-2017, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gse S.p.A. L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi.

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il nuovo Organismo di Vigilanza.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di Amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

⁷ Compenso percepito direttamente in quanto non più dipendente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e legata al GSE S.p.A. da un rapporto di co.co.co. in essere dal 1/04/2015.

⁸ Compenso riversato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto dipendente del medesimo Ministero fino al 31/03/2015.

⁹ Il compenso erogato, in qualità di lavoratore autonomo, è di competenza dell'anno 2014 per un importo pari a euro 8.465,00, il medesimo ha presentato una fattura in acconto del compenso 2015 di importo pari a euro 5.408,00.

¹⁰ Il compenso erogato, in qualità di lavoratore autonomo, è di competenza dell'anno 2014 per un importo pari a euro 8.031,40.

PRINCIPALI EVENTI SOCIETARI AVVENUTI NELL'ANNO 2016

3.2 Organizzazione

Nel 2015 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2014 (Figura 1).

In particolare, al 1° ottobre (Figura 2) si è effettuato lo spostamento - a staff della Divisione Operativa - dell'Unità Monitoraggio e Attività Contrattuali dalla sua precedente collocazione nella Direzione Contratti.

Infine, a decorrere dal 1° novembre 2015, si è ritenuto opportuno snellire la configurazione organizzativa della struttura.

La Direzione Audit, a cui riportavano l'Area Supporto Specialistico di Audit e l'Unità Audit Interni e di Gruppo (la prima coordinata peraltro ad interim dal medesimo Direttore), è stata riorganizzata accorpando in un'unica Funzione di Internal Audit le differenti competenze organizzative, semplificando, anche a beneficio del Responsabile entrante, il processo di coordinamento delle risorse, con contestuale accrescimento delle sinergie interne.

Nella Figura 3 è riportata la struttura organizzativa vigente alla fine dell'esercizio 2015.

Figure 1 – Struttura organizzativa del 2015 in vigore dal 1° ottobre 2014

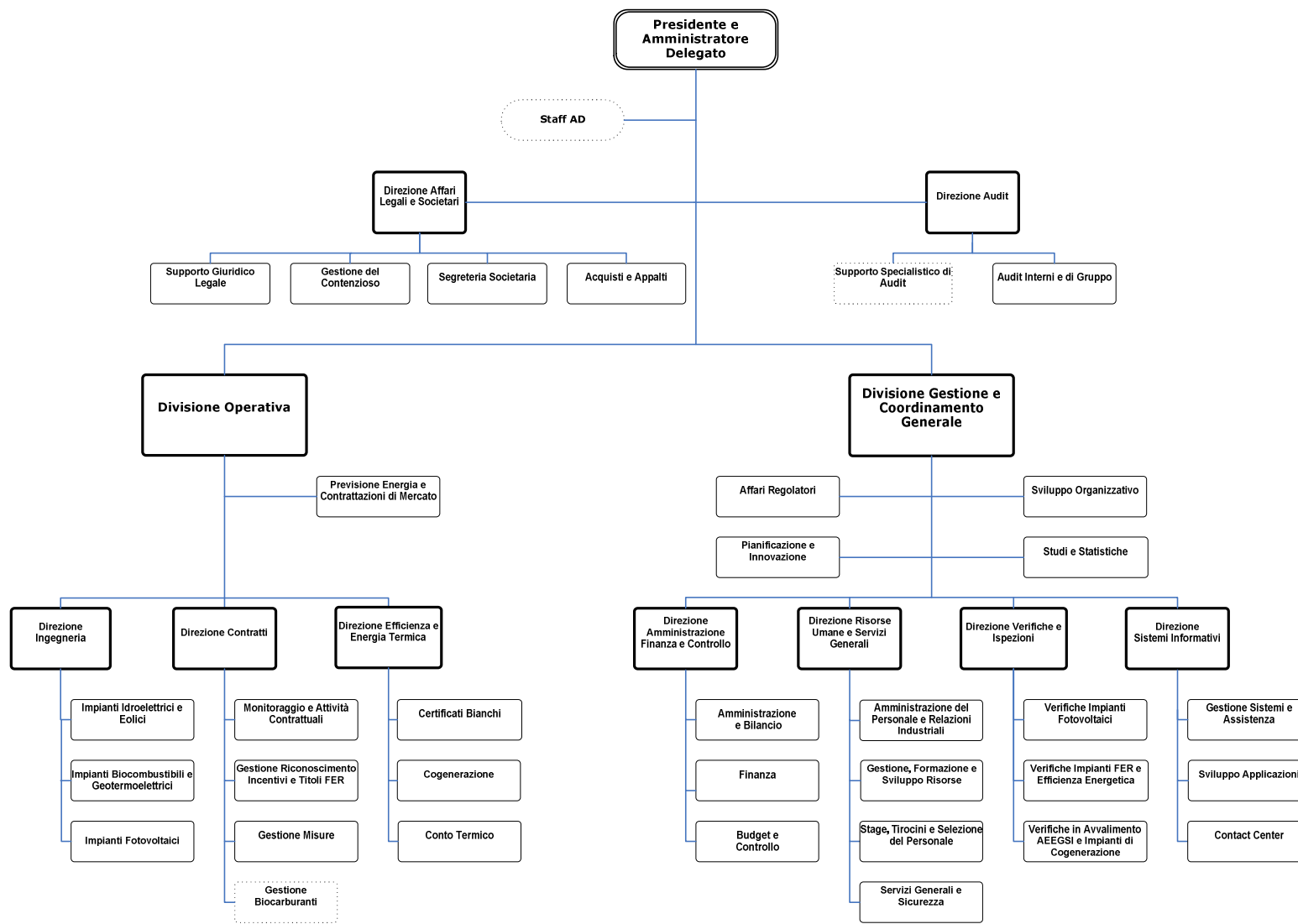


Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° ottobre 2015

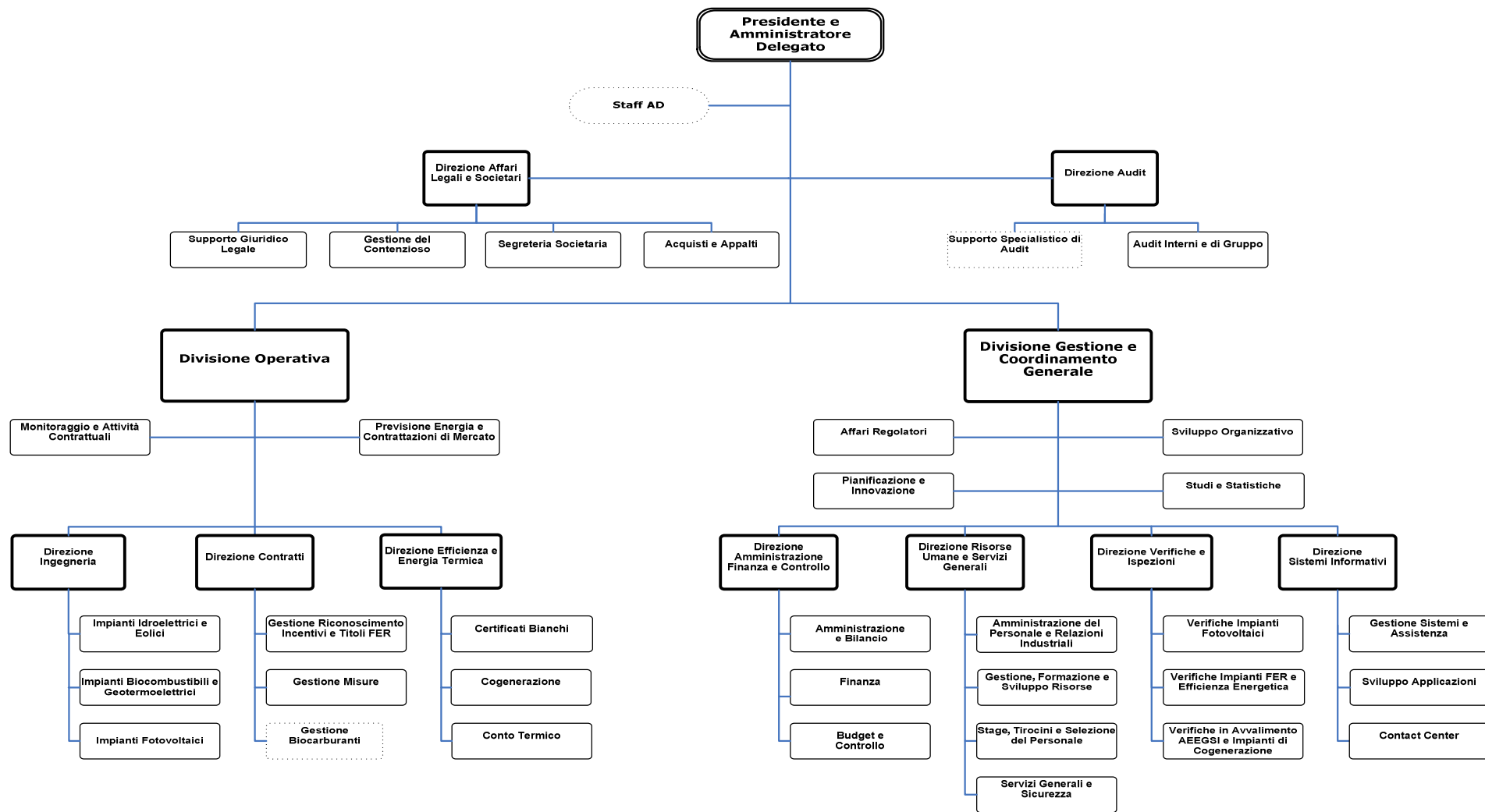
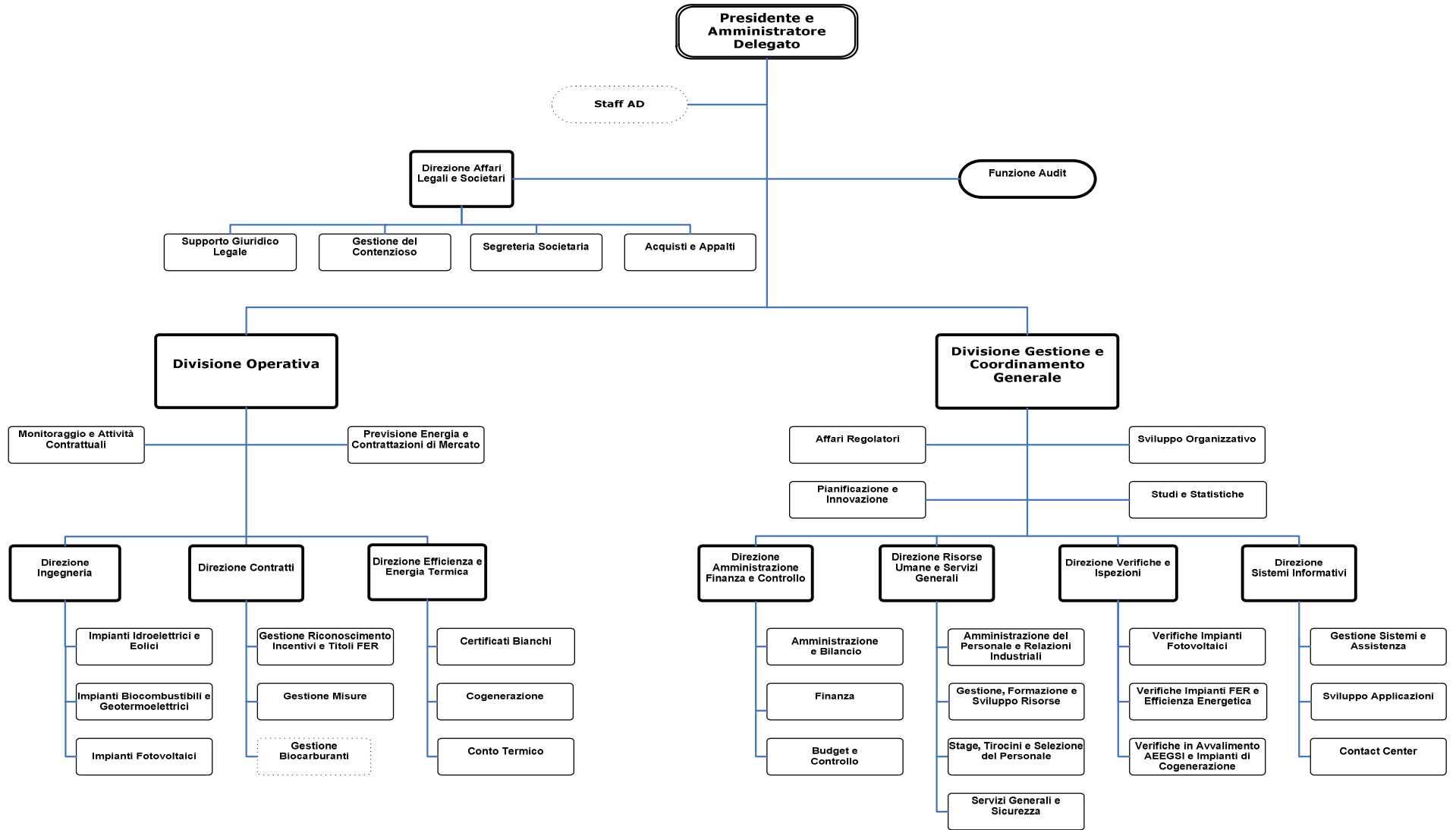


Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° novembre 2015



3.3 Personale

Nel corso del 2015 la consistenza del personale del Gse ha registrato un ulteriore decremento rispetto all'anno precedente attestandosi, al 31 dicembre 2015, a 575 unità.

Nel 2015 la Società ha continuato ad applicare le misure di contenimento dei costi previste dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ottenendo un risparmio dei costi maggiore di quello previsto dalla legge.

Il turnover 2015 ha evidenziato l'ingresso di 17 persone e l'uscita di 19 persone.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2015 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2015, confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tab 4 - Organico del Gse

Categoria Contrattuale	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	17	19
Quadri	121	110
Impiegati	437	448
Totale	575	577

Tab 5 - Organico medio del Gse

Categoria Contrattuale	Organico medio 2015	Organico medio 2014
Dirigenti	17,4	20,3
Quadri	115,3	110,3
Impiegati	436,1	479,0
Totale	568,8	609,6

Tab 6 - Costo del Personale

Descrizione	Costo 2015 [A]	Costo 2014 [B]	[A]-[B]
Salari e Stipendi	29.011.161	30.210.202	-1.199.041
Oneri Sociali	7.682.367	8.576.661	-894.294
Trattamento di fine rapporto	1.854.202	1.952.853	-98.651
Trattamento di quiescenza e simili	-21.138	32.966	-54.104
Altri costi	922.452	923.080	-628
Totale	39.449.044	41.695.762	-2.246.718

Il costo del personale nel 2015 diminuisce anche in termini di costo medio unitario totale e di categoria. Questo grazie all'uscita di personale con elevata anzianità aziendale (e retribuzioni più alte) a vantaggio di una maggiore concentrazione dei dipendenti nelle categorie contrattuali più basse.

Si riportano di seguito i costi medi unitari, per categoria contrattuale, relativi all'ultimo biennio.

Tab 7 - Costo medio unitario del personale

Categoria Contrattuale	2015	2014
Dirigenti	241.897	260.747
Quadri	97.033	94.026
Impiegati	55.157	54.337
Totale	69.361	68.400

3.3.1. Procedure di reclutamento

Nel rispetto delle disposizioni indirizzate specificamente alle Società partecipate dallo Stato dalla Legge 6 agosto 2012, n. 133 (conversione del D.L. 25 giugno 2008, n. 112) in tema di “Reclutamento del personale delle Società pubbliche”, il Gse S.p.A. garantisce ai candidati criteri e modalità di selezione e valutazione delle risorse che rispondano ai principi, di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Infine, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione in combinato disposto con il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, all’inizio di ciascun processo di selezione, ai candidati coinvolti¹¹ viene richiesta la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di certificazione per attestare la presenza o meno delle situazioni, previste dalla normativa, che possano creare condizioni di conflitto di interesse ovvero impedire l’inserimento in organico.

Il processo si avvia con la rilevazione del fabbisogno organizzativo e la conseguente definizione del profilo professionale ovvero l’analisi della domanda in termini di curriculum formativo, esperienze e competenze ricercate.

Il principale canale di reclutamento è rappresentato dal sito internet aziendale. Il Gse S.p.A. si è dotato di una piattaforma *cloud/based* attraverso la quale è possibile pubblicare i profili professionali ricercati, acquisire i dati dei candidati, effettuare *screening* delle candidature ricevute e gestire ciascun candidato in tutte le fasi del processo di selezione.

Alla banca dati aziendale, si affiancano canali di reclutamento focalizzati ad attrarre profili junior, come partecipazioni a *career day*, contatti con Università, master e Scuole di formazione specialistica nonché dedicati alla ricerca di lavoratori appartenenti alle c.d. categorie protette.

Dal 1° luglio 2015, inoltre, in qualità di Società partecipata da una Pubblica Amministrazione, anche per il Gse S.p.A. trova applicazione l’art. 1, commi 563 – 568 Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. Legge di Stabilità).

Ai sensi della normativa sopra citata, in caso di esigenze di personale, prima di avviare una ricerca all’esterno, vi è l’obbligo di effettuare la verifica della disponibilità di professionalità in linea con quanto ricercato, nell’ambito del SiProP “Sistema Informativo per la consultazione dei profili professionali” predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per le proprie partecipate.

¹¹ Per “candidati coinvolti” si intendono i candidati in possesso dei requisiti minimi, richiesti dal profilo professionale pubblicato, e convocati nella selezione.

Attraverso tale applicativo, viene favorita la mobilità di personale dalle Società che hanno eccedenza di risorse alle Società che hanno la necessità di incrementare il proprio organico. Solo in caso di assenza ovvero mancata corrispondenza tra i profili ricercati e le professionalità disponibili è possibile far ricorso a canali esterni.

L'utilizzo di canali diversificati consente di ampliare il bacino dei candidati sia in termini di numero sia di varietà di profili, garantendo altresì un processo di *recruiting* più efficace ed efficiente.

Per ciascun processo di selezione il Presidente e Amministratore Delegato della Società nomina una Commissione che ha il compito di garantire l'omogeneità di trattamento per tutti i candidati nonché di assicurare il rispetto dei requisiti di oggettività e terzietà nei criteri di valutazione per tutta la durata della ricerca.

Al termine del processo di valutazione, la Commissione di selezione definisce la graduatoria dei candidati idonei a ricoprire il profilo ricercato.

La graduatoria ha validità di un anno, nel corso del quale la Direzione Risorse Umane e Servizi Generali, in accordo con la Direzione Committente, può attingere e procedere ad una nuova proposta d'assunzione, seguendo l'ordine espresso dalla graduatoria stessa, qualora ci fosse la necessità di inserire risorse con il medesimo profilo.

L'esito della selezione è pubblicato nella sezione Trasparenza del sito istituzionale del Gse S.p.A. nonché nella sezione Lavora con noi/Opportunità professionali e formative.

I profili professionali ricercati e gli esiti di ciascun processo di selezione avviato presso il Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.A. sono reperibili nella sezione “Archivi” della pagina del sito internet dedicato alla Trasparenza e mantenuti per la durata di 5 anni.

3.3.2. Sviluppo e formazione del personale

Nel corso del 2015, in risposta alle esigenze di un contesto in forte evoluzione, sono proseguite le attività di sviluppo basate sulla valorizzazione delle competenze professionali interne, anche al fine di garantirne la coerenza con i valori e le strategie aziendali. In tale contesto, è nata l'esigenza di sviluppare ulteriormente il modello delle competenze trasversali, con l'obiettivo di estenderne l'utilizzo a tutto il personale del Gse e delle società del Gruppo, in un'ottica di condivisione delle politiche a supporto della crescita del personale in modo integrato e trasversale.

In ambito formativo il progetto formazione in *e-learning* (“*We-learning* in Gse”), ha consentito al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane, e alla Società di perseguire obiettivi formativi attraverso strumenti a basso costo.

Sono stati effettuati corsi in ambito normativo - come la Sicurezza sul Lavoro, la Responsabilità

amministrativa e la *Privacy*.

Nel 2015, infine, sono state avviate le prime attività nell'ambito del progetto della “*Faculty Interna*”. Tale progetto coinvolge attivamente il personale interno della società che, attraverso testimonianze dirette e attività di docenza, mette a disposizione le proprie competenze per soddisfare le esigenze formative consentendo allo stesso tempo una riduzione dei costi di approvvigionamento di servizi esterni. Per il 2016 è prevista la progettazione di programmi di formazione on line e in aula per tutto il personale.

3.3.3 Relazioni sindacali

Nell'ambito dell'attività negoziale, sono stati stipulati accordi sindacali che hanno interessato rilevanti aspetti dell'attività lavorativa. Nello specifico, in relazione alla normativa sull'orario di lavoro, è stato sottoscritto un accordo volto a definire un orario flessibile che consenta l'efficace conciliazione tra le esigenze organizzative e le necessità familiari a cui deve far fronte una popolazione aziendale sempre più giovane; inoltre, nell'ottica di garantire la qualità del sistema lavorativo, il suddetto accordo ha introdotto alcuni interventi finalizzati alla semplificazione dell'orario di lavoro e della giustificazione delle presenze.

Con riferimento alle misure volte ad incentivare la produttività individuale in termini di presenza in sede, nel rispetto delle disposizioni previste in tema di *spending review*, è stato stipulato un accordo che prevede l'introduzione di un nuovo istituto contrattuale - denominato Elemento Aggiuntivo per la Produttività (EAP) - correlato all'effettiva presenza in sede del personale.

Inoltre, in considerazione dell'importanza strategica rappresentata dal sistema di formazione delle risorse e dell'adesione del Gse al fondo interprofessionale Fondimpresa, è stato sottoscritto un accordo che ha stabilito l'impiego delle somme accantonate presso il suddetto fondo al fine di attuare piani formativi aziendali destinati a quadri ed impiegati.

Infine, a seguito degli interventi di ristrutturazione delle sedi aziendali, è stato stipulato un accordo integrativo del precedente riguardante le modifiche apportate al sistema di videosorveglianza volto alla tutela del patrimonio e delle infrastrutture aziendali, garantendo nel contempo l'esclusione del suo utilizzo per ogni altra finalità diretta o indiretta di controllo a distanza dei dipendenti.

3.3.4. Distacco di personale del Gruppo Gse

Ragioni di chiarezza espositiva impongono di precisare – sin da subito – che nei paragrafi che seguono è contenuta una trattazione preordinata a compendiare quelli che sono i più significativi aspetti (giuridici e aziendali) che attengono alla gestione del personale distaccato del Gruppo Gse, così che per ogni più analitico esame si rinvia alla relazione redatta per l'anno 2014.

Ciò premesso, per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi, appare opportuno riportare di seguito – ed esaminare – i principali aspetti normativi che disciplinano i distacchi, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (Ccse) e l'Aeegsi, tema con alcuni profili di criticità già segnalati nelle precedenti relazioni.

Distacco di personale presso il Ministero dello sviluppo economico

La cessione dei contratti relativi a tale personale distaccato è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79/99 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

I termini e le modalità di fornitura di tale supporto sono stati disciplinati inizialmente con atto sottoscritto dalle Parti nel giugno del 2001. Alla scadenza del termine di validità dell'atto (30 giugno 2003) sono stati avviati dei contatti tra le Parti che hanno portato il 28 novembre 2003 alla sottoscrizione di una nuova Convenzione, che ha interessato anche i distacchi effettuati dalle altre due Società del Gruppo Acquirente Unico e Gestore dei Mercati Energetici.

In occasione della stipula della convenzione sopra citata, l'Aeegsi ha stabilito un limite finanziario di 1,7 milioni di euro annui per la copertura dei costi relativi al personale distaccato; la quantificazione del suddetto onere è stata poi elevata a 2 milioni di euro annui.

Il Ministro dello Sviluppo Economico, in considerazione dell'avvenuta modifica della propria struttura organizzativa, ha successivamente evidenziato la necessità di integrare il supporto tecnico fornito dal Gse tramite l'apporto di professionalità specifiche non ancora presenti presso il Dicastero.

In data 29 luglio 2009, si è così giunti alla sottoscrizione di una nuova convenzione tra Mise e Gse con scadenza il successivo giugno 2012. A tal riguardo e con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che il Gse sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di 4 milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 15 settembre 2016, nonché l'organico e la situazione dei costi sostenuti nel 2015.

Tab 8 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mise

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Totale		Costo complessivo	
	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.
		2014		2014		2014		2014		2014
GSE	1	-	6	-	22	-6	29	-6	2.020.454	-506.962
GME	-	-	-	-	1	-	1	-	57.135	-4.349
AU	1	-	3	-	4	-3	8	-3	692.547	-132.539
RSE	-	-	1	-	-	-	1	-	83.336	19.935
Totale	2	-	10	-	27	-9	39	-9	2.853.472	-623.915

Tab 9 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Totale	
	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014
GSE	1	-	6	-	20	-2	27	-2
GME	-	-	-	-	1	-	1	-
AU	1	-	3	-	4	-	8	-
RSE	-	-	1	-	1	1	2	1
Totale	2	-	10	-	26	-1	38	-1

Distacco di personale presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico

Alla Cassa conguaglio per il settore elettrico (Csea) è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnatigli dalla legge.

Il provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 ha infatti stabilito che, per la composizione organica interna, la Csea si sarebbe avvalsa normalmente di personale Enel distaccato presso essa. L'effettiva concretizzazione del provvedimento fu attuata a partire dal 1° settembre 1987, a seguito di uno scambio di proposte e pareri tra le Parti in questione e gli Organi amministrativi competenti.

In tale occasione, l'Enel assunse e contestualmente distaccò presso la Csea il personale dipendente precedentemente in carico alla stessa, avvalendosi di contratti individuali di lavoro.

In risposta alle disposizioni previste dal d.lgs. n. 79 del 16 marzo 1999, emerse l'opportunità di cedere i contratti di lavoro dei dipendenti distaccati presso Csea dall'Enel ad un soggetto terzo avente caratteristiche di imparzialità rispetto alle dinamiche del mercato elettrico; venne quindi indicato il Gse (allora Grtn), quale soggetto idoneo a divenire titolare dei contratti di lavoro del personale distaccato (nota Csea prot. 0883 del 28 luglio 1999).

Al 15 settembre 2016, il personale operante presso la Csea è costituito quasi totalmente da personale

appartenente al gruppo Gse. In relazione al tema dei costi si rappresenta che il Gse è pienamente rimborsato dei costi sostenuti in relazione al personale distaccato presso la stessa Cassa.

Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita alla Csea, aggiornata alla data del 15 settembre 2016, nonché l'organico e la situazione dei costi sostenuti nel 2015.

Tab 10 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Csea

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Altri collaboratori		Totale		Costo complessivo	
	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014
GSE	1	-	16	1	30	-2	-	-	47	-1	3.323.223	-425.474
GME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AU	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	90.084	-30.576
RSE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	-	17	1	30	-2	-	-	48	-1	3.413.306	-456.051

Tab 11 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016 - Csea

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Altri collaboratori		Totale	
	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014	2015	Var. 2014
GSE	1	-	15	-1	30	-1	-	-	46	-2
GME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AU	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
RSE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	-	16	-1	30	-1	-	-	47	-2

Distacco di personale presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico

Ai sensi dell'art. 2, c. 22 della Legge 481/95, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'Aeegsi la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante "misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Aeegsi si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della legge n. 481/95, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Pertanto, con la finalità di avviare tempestivamente la fornitura di supporto da parte del Gse,

l'Aeegsi, con la deliberazione del 28 dicembre 2009 GOP 71/09, ha approvato il Disciplinare di avvalimento, condiviso dal Gse con nota del 22 dicembre 2009, che ha espressamente previsto la possibilità di avviare distacchi temporanei di personale Gse e Au in favore dell'Aeegsi.

Le Parti hanno così sottoscritto una Convenzione – firmata il 10 maggio 2011 – per disciplinare in modo organico le concrete modalità e forme di fornitura del supporto.

Successivamente, con il Disciplinare di avvalimento di cui alla deliberazione del 29 novembre 2012, è stata estesa - con modifiche e aggiornamenti - la validità del Disciplinare di avvalimento, già approvato con deliberazione GOP 71/09, fino al 31 dicembre 2015; è stata quindi stipulata una nuova convenzione tra il Gse e Aeeg.

Per quanto concerne il tema dei costi si rappresenta che il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita all'Aeegsi, aggiornata alla data del 15 settembre 2016, nonché l'organico e la situazione dei costi sostenuti nel 2015.

Tab 12 - Costi 2015 relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Aeegsi

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Altri collaboratori		Totale		Costo complessivo	
	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.
		2014		2014		2014		2014		2014		2014
GSE	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	189.194	-47.515
GME	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	115.792	1.065
AU	2	-	3	-	-	-	-	-	5	-	520.727	-49.300
RSE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	2	-	3	-	2	-	1	-	8	-	825.713	-95.750

Tab 13 - Organico aggiornato al 15 settembre 2016 - Aeegsi

Società	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Altri collaboratori		Totale	
	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.	2015	Var.
		2014		2014		2014		2014		2014
GSE	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-
GME	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
AU	2	-	1	-2	-	-	-	-	3	-2
RSE	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Totale	2	-	1	-2	2	-	1	-	6	-2

Risorse distaccate e costo sostenuto: prospettive

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse ad oggi distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea) e l'Aeeksi; viene altresì riportata la situazione dei costi relativi all'anno 2015.

Tab 14 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti

	MISE		CCSE		AEEGSI		TOTALE	
	Consistenza al 31/12/2015	Costo	Consistenza al 31/12/2015	Costo	Consistenza al 31/12/2015	Costo	Consistenza al 31/12/2015	Totale
GSE	29	2.020.454	47	3.323.223	2	189.194	78	5.532.871
GME	1	57.135	0	0	1	115.792	2	172.927
AU	8	692.547	1	90.084	3	570.727	12	1.303.358
RSE	1	83.336	0	0	0	0	1	83.336
Totale	39	2.853.472	48	3.413.306	6	825.713	93	7.092.492

3.4 Consulenze ed esternalizzazioni

Anche nel corso del 2015, allo scopo di contrastare l'irrigidimento del costo del lavoro e di assicurare la flessibilità operativa dei processi, il Gse ha esternalizzato alcune attività (di *business* e generali) attraverso collaborazioni avviate con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

Si riportano di seguito le principali attività esternalizzate con i relativi costi.

Tab 15 - Attività esternalizzate nel 2015

Attività esternalizzate - Servizi al <i>Business</i>	CONSUNTIVO 2015 [Mila €]
Valutazione Istanze SEU	39
Analisi documentale Cessioni del credito	31
Analisi documentale Cambi di titolarità	133
Sopralluoghi impianti incentivanti	1.077

Attività esternalizzate - Servizi Generali	CONSUNTIVO 2015 [Mila €]
Protocollo e gestione documentale	814
Contact Center	5.654

Nel corso del 2015 le spese sostenute per “prestazioni professionali” sono state pari a circa 260.000 euro. Si riportano nella tabella sottostante le principali prestazioni fornite con i relativi costi.

Tab 16 - Principali prestazioni professionali nel 2015

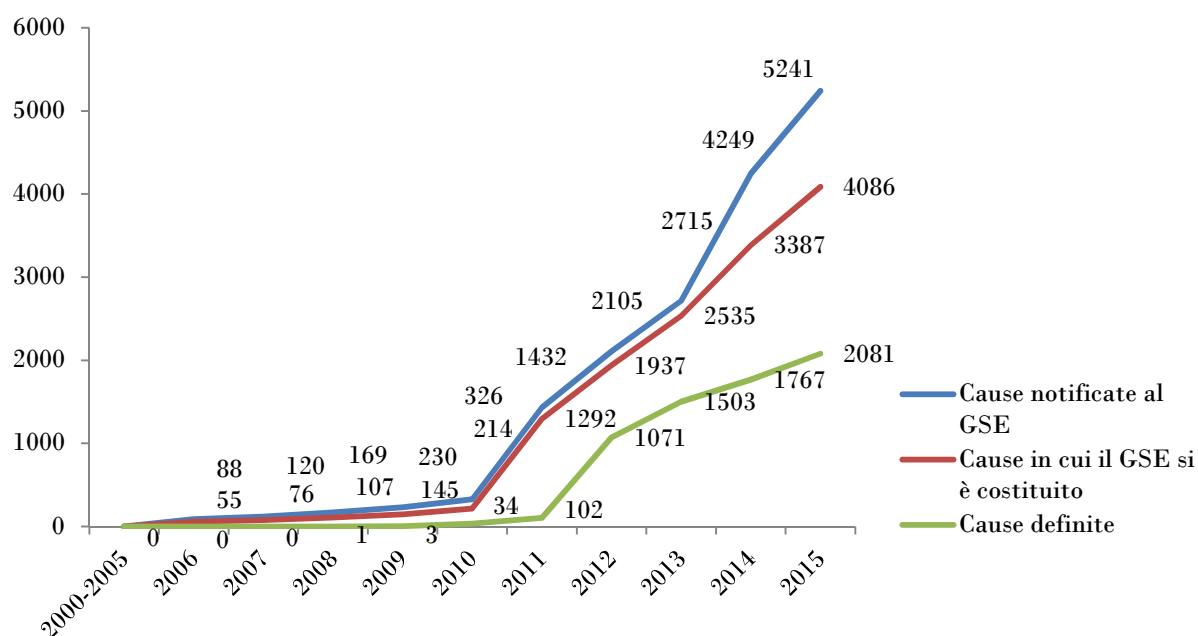
Principali prestazioni professionali	Consuntivo 2015 (€)
Servizio di supporto decisionale in ambito ICT	72.000
Prestazioni professionali su processi ed organizzazione aziendale	70.970
Servizio di consulenza ed assistenza legale inerente pareri nell'ambito degli appalti pubblici	31.200
Servizi di compilazione e invio dichiarazioni <i>Black List</i> , Intrastat e assistenza fiscale	13.894
Totale	188.064

3.5 Contenziosi

I giudizi pendenti dinanzi alle diverse Autorità giurisdizionali, proposti dal Gse o ad esso notificati dalla nascita della società fino al 31 dicembre 2015 e censiti nel data base “Gestione del Contenzioso” (fatta eccezione per quelli relativi al contenzioso giuslavoristico), ammontano a 5241, di cui 992 nel solo anno 2015.

In ordine a tali contenziosi, che per la massima parte vedono il Gse nel ruolo di convenuto/resistente dinnanzi alla Giustizia Amministrativa, la Società ha ritenuto di costituirsi in 4086 di essi, 699 nell’anno 2015.

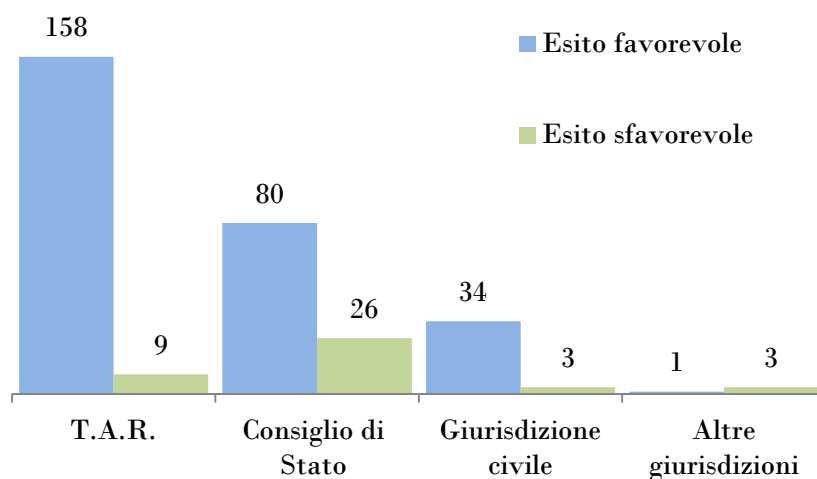
Figura 4 - Contenziosi del Gse



	Al 31/12/2015	2015
Cause notificate	5.241	992
GSE costituito	4.086	699
Cause definite	2.081	314

A fronte di 699 nuovi contenziosi, nel 2015 sono stati definiti 314 giudizi in cui era coinvolto il Gse, per la maggior parte con esito favorevole (in linea con gli anni precedenti), come da tabella che segue.

Figura 5 - Esito dei contenziosi



Relativamente al fondo volto a salvaguardare il Gse dal rischio di possibili sovraesposizioni economiche derivanti da sentenze di condanna pecuniaria conseguenti ad accertamenti per atti e comportamenti posti in essere dal Gse, si rinvia alla lettura del bilancio consolidato 2015.

3.6 Amministrazione trasparente

La Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il successivo d.lgs. 33/2013 impongono alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, "limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", una serie di adempimenti di pubblicazione, finalizzati ad incrementare la propria capacità di intervento sul mercato e a prevenire la corruzione e la cattiva gestione delle risorse pubbliche.

Nel corso del 2015 sono stati inaugurati i portali "*Open Data*" e "Verifiche e Ispezioni" consultabili direttamente dal sito societario contenenti rispettivamente tutti i dati relativi ai regimi Cip6, Conto Termico, al ritiro dei Certificati bianchi per cogenerazione ad alto rendimento, al ritiro dei Certificati verdi per gli anni 2014 e 2015, incentivi erogati con il Conto Energia, degli incentivi alle FER Elettriche diverse dal fotovoltaico (DM 6 luglio 2012), dei Certificati Verdi e dei Certificati Bianchi emessi, nonché degli incentivi relativi alla Tariffa Onnicomprensiva (DM 18 dicembre 2008) per gli impianti sotto i 200 kW e alle verifiche effettuate sugli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Obiettivo di tale operazione è anche quello di facilitare la condivisione e il confronto di informazioni tra gli enti e le istituzioni pubbliche.

4. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI

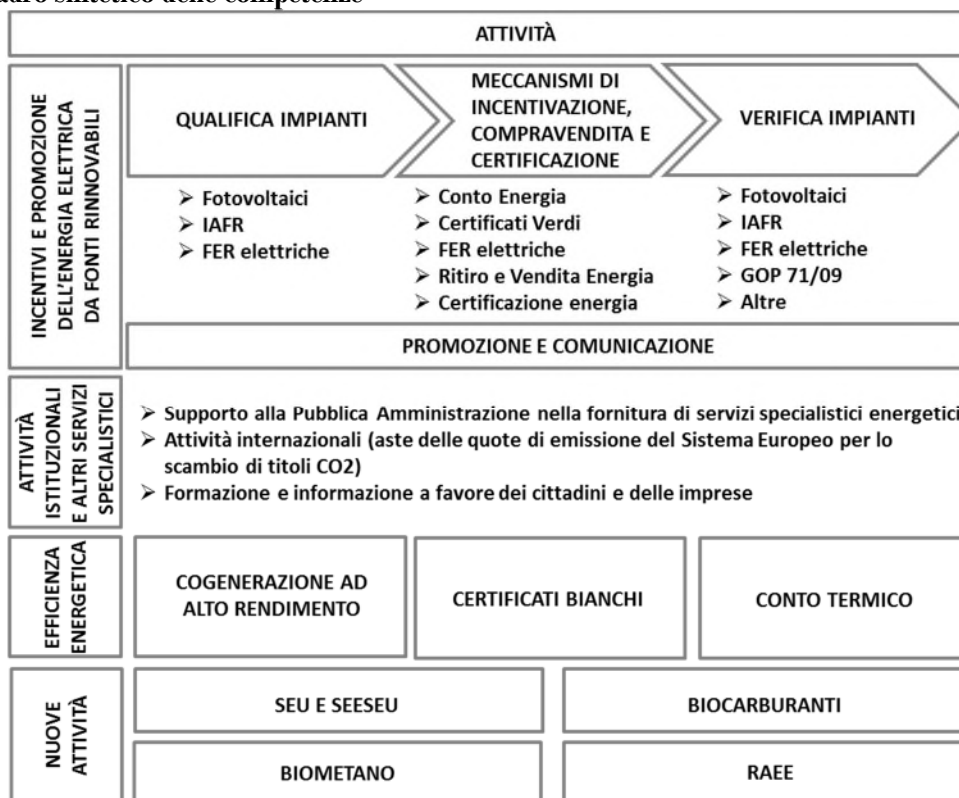
Con riferimento alle attività istituzionali del Gse e alla sua missione finalizzata al sostenimento della produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia, si rappresentano di seguito i principali risultati conseguiti nel corso del 2015.

Oltre alla fornitura di servizi energetici applicati alle fonti rinnovabili, il Gse gestisce, attività finalizzate a favorire interventi di efficientamento energetico, attività di supporto alla Pubblica Amministrazione nella fornitura di servizi specialistici energetici, attività di supporto alle imprese della filiera energetica a livello nazionale e internazionale, nonché attività internazionali (aste delle quote di emissione del Sistema Europeo per lo scambio di titoli CO₂).

Sono state affidate al Gse ulteriori nuove attività riguardanti principalmente:

- la qualifica dei Sistemi Efficienti di Utenza (SEU) e Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU) volta all'ottenimento di agevolazioni tariffarie;
- l'incentivazione per gli impianti che producono e utilizzano il biometano;
- le attività di verifica nell'ambito della sostenibilità dei biocarburanti;
- la gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (Raee), con riferimento agli impianti fotovoltaici.

Figura 6 - Quadro sintetico delle competenze



4.1 Il sistema delle incentivazioni

I meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica gestiti dal Gse nel corso del 2015 sono:

- Conto Energia;
- Scambio sul Posto;
- Ritiro Dedicato;
- Certificati Verdi;
- Tariffa Omnicomprensiva;
- Proventi;
- DM 6 luglio 2012.

Conto Energia

È un meccanismo che incentiva l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici (DM 28 luglio 2005 e DM 6 febbraio 2006 – I Conto Energia, DM 19 febbraio 2007 - II Conto Energia, DM 6 agosto 2010 - III Conto Energia, DM 5 maggio 2011- IV Conto Energia, DM 5 luglio 2012 – V Conto Energia).

L'anno 2015 è stato caratterizzato dalla contemporanea operatività di cinque Conti Energia. Il V Conto Energia, a differenza dei precedenti meccanismi, che riconoscevano un incentivo fisso erogato sulla base dell'energia prodotta, remunera, a seconda della potenza dell'impianto, l'energia netta immessa in rete con una tariffa fissa onnicomprensiva ("TFO") o con un incentivo e, con tariffe premio, la quota di energia prodotta e autoconsumata in sito ("Tariffa Premio Autoconsumo"). L'energia elettrica incentivata con la TFO è ritirata dal Gse secondo le modalità e le condizioni economiche definite dall' Aeegsi, con Delibera 343/2012/R/efr. Il raggiungimento del limite di euro 6,7 miliardi di costo indicativo cumulato annuo degli incentivi¹², raggiunto nel luglio 2013, non permette più l'accesso a tale meccanismo di incentivazione.

Le convenzioni attive a fine 2015 risultano essere oltre 550.000, per una potenza superiore a 17.000 MW, corrispondente a oltre 21 TWh di energia incentivata.

Per il 2015, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal Gse ammontano a circa euro 25.771.000 (10.689.000 nel 2014).

Nel 2015, per ottimizzare la gestione degli incentivi e favorire una migliore sostenibilità nella politica di supporto alle energie rinnovabili, gli operatori titolari di impianti fotovoltaici superiori a 200 kW hanno optato per una delle tre proposte di rimodulazione degli incentivi come previsto dal D.L.

¹² Accertato dall'AEEGSI, con Delibera 250/2013/R/efr.

91/2014. Dei circa 13.487 soggetti interessati, il 61 per cento ha optato per la riduzione percentuale dell'incentivo in funzione della classe di potenza mantenendo il periodo di erogazione ventennale; il 37 per cento ha scelto di mantenere il periodo di erogazione ventennale a fronte di una riduzione dell'incentivo nel primo periodo di fruizione e di un incremento in ugual misura dello stesso nel secondo periodo di fruizione; mentre il restante 2 per cento ha scelto di prolungare l'incentivo fino a 24 anni rimodulandone il valore.

Scambio sul Posto

Attuato mediante un contratto sottoscritto dal Gse con il produttore locale di energia (o con un suo mandatario), è particolarmente conveniente per gli impianti fotovoltaici dei privati e delle piccole e medie aziende. Lo Scambio sul Posto fornisce all'utente che abbia un impianto di produzione di energia elettrica, un ristoro della spesa per l'acquisto dell'energia elettrica consumata, in base al valore dell'energia prodotta e immessa in rete dall'impianto. Il servizio dello Scambio sul Posto consente al produttore "consumatore", che abbia anche la titolarità o la disponibilità di un impianto di produzione, di realizzare una particolare forma di remunerazione dell'energia immessa in rete per la quale, oltre al valore di mercato dell'energia, può recuperare, limitatamente all'energia scambiata con la rete, il costo dei servizi sostenuto per l'energia prelevata. L'erogazione di tale servizio da parte del Gse si realizza attraverso il riconoscimento all'utente dello scambio di un contributo correlato ai volumi di energia immessa e prelevata nell'anno solare ed ai rispettivi valori di mercato.

Possono accedere allo Scambio Sul Posto gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e quelli di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza fino a 200 kW. A partire dal 1° gennaio 2015 la soglia di accesso è stata innalzata a 500 kW. L'accesso a tale meccanismo è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DM 5/7/2012 e DM 6/7/2012.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere 515.516 per una potenza di 4.473 MW.

L'ammontare complessivo dei "contributi" riconosciuti ai produttori per gli impianti convenzionati in regime di Scambio sul Posto (per la quasi totalità fotovoltaici) è passato da circa 233 milioni di euro nel 2014 a circa 295 milioni nell'anno 2015.

Per il 2015, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal Gse ammontano a circa euro 11.240.000 (euro 12.046.000 nel 2014).

Ritiro Dedicato

È una modalità a disposizione dei produttori per la vendita al Gse dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa. Essa consiste nella cessione al Gse e nella conseguente remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete e dei relativi corrispettivi per l'utilizzo della rete.

Sono ammessi al regime di Ritiro Dedicato gli impianti di potenza inferiore a 10 MVA o di potenza qualsiasi se alimentati da energia solare, eolica, maremotrice, del moto ondoso, geotermica, idraulica limitatamente alle unità ad acqua fluente o da altre fonti rinnovabili se nelle titolarità di un autoproduttore. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DM 5/7/2012 e DM 6/7/2012. Il regime, ai sensi del D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013, prevede la cessione dell'energia elettrica immessa in rete al Gse valorizzata ad un prezzo zonale orario, ad eccezione degli impianti incentivati fotovoltaici, fino a 100 kW e idroelettrici, fino a 500 kW, a cui viene riconosciuto su richiesta un prezzo minimo garantito.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere 56.219, per una potenza di 14.378 MW, corrispondente a 18 TWh di energia ritirata.

Per il 2015, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal Gse ammontano a circa euro 8.771.000 (euro 8.493.000 nel 2014).

Certificati Verdi

Tale meccanismo è stato introdotto dal d.lgs. 79/99 che ha imposto ai produttori e importatori di energia da fonti fossili l'obbligo di immissione nel sistema elettrico di una quota di energia comunque prodotta da fonti rinnovabili. I Certificati Verdi sono titoli attribuiti in misura proporzionale all'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 28/2011. Il numero di CV spettanti è differente a seconda del tipo di fonte e di intervento impiantistico realizzato (nuova costruzione, potenziamento, rifacimento totale o parziale, riattivazione). I soggetti obbligati all'immissione di tale quota possono adempiere sia tramite produzione diretta, sia tramite l'acquisto dei CV, titoli annuali al portatore liberamente negoziabili, rilasciati dal Gse al produttore di energia da fonte rinnovabile, i cui impianti siano stati qualificati idonei mediante la cosiddetta certificazione IAFR, per il rilascio della quale è competente esclusivo lo stesso Gse. I certificati possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti ed i titolari degli stessi, oppure possono essere negoziati nell'apposito mercato creato dal Gme. Il Gse ritira i CV eventualmente presenti sul mercato in quantità eccedente.

Nel corso del 2015 sono stati emessi complessivamente circa 38 milioni di CV, di cui circa 25 milioni riferiti alla produzione 2015 e circa 13 milioni relativi al conguaglio della produzione 2014.

Per il 2015 i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione di verifica e di controllo sostenuti dal Gse ammontano a circa 19 milioni di euro.

Il d.lgs. 28/11 prevede che per le produzioni dal 2011 al 2015, il Gse ritiri i CV eventualmente eccedenti quelli necessari al rispetto della quota d'obbligo. Il prezzo di ritiro dei predetti certificati è pari al 78 per cento del prezzo risultante dalla differenza tra 180 euro/MWh e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall' Aeegsi, pari a 51,69 euro/MWh per il 2015 (55,10 euro/MWh per il 2014). Il Gse ritira, altresì, i CV rilasciati ai titolari di impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento nel medesimo periodo di riferimento.

Nel 2015, in applicazione di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012, il Gse ha ritirato 39 milioni di Certificati Verdi per un valore complessivo di circa euro 3,9 miliardi, a un prezzo pari a 100,08 euro/MWh (97,42 euro/MWh nel 2014) e pari a 84,34 euro/MWh per i Certificati Verdi abbinati al teleriscaldamento (stesso valore per il 2014).

Tariffa Omnicomprensiva

È stata introdotta quale alternativa ai Certificati Verdi per impianti a potenza ridotta. I produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile hanno diritto, in alternativa ai Certificati Verdi, ad una Tariffa Omnicomprensiva di acquisto di entità variabile, a seconda della fonte utilizzata e per un periodo di quindici anni.

In particolare la Tariffa Omnicomprensiva si articola in tante tariffe fisse di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete, differenziata a seconda della fonte rinnovabile, il cui valore include sia la componente incentivante, sia il valore dell'energia prodotta.

Nel 2015, le convenzioni risultano essere 2.877, per una potenza di 1.659 MW, corrispondente a 8,8 TWh di energia incentivata.

Per il 2015, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal Gse ammontano a circa euro 4.408.000 (4.640.000 nel 2014).

Gli incentivi erogati nel 2015 ammontano a euro 2.316 milioni (euro 2.378 nel 2014).

Provvedimento Comitato Interministeriale 6/92 (CIP6)

È un meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate¹³, consistente in una forma di remunerazione amministrata dell'energia attraverso una tariffa incentivante il cui valore è periodicamente aggiornato. Non è più possibile accedere a questo meccanismo di incentivazione che continua comunque ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento. I Decreti 2 agosto e 8 ottobre 2010 delineano le norme per definire i parametri necessari per la determinazione puntuale dei corrispettivi da riconoscere ai produttori per la risoluzione anticipata. Ai sensi della Legge 122/10 sono devoluti al MIUR gli eventuali risparmi derivanti dalla risoluzione delle convenzioni CIP6.

A fine 2015 risultano attive 46 convenzioni (68 a fine 2014) con una potenza complessiva di 1,4 GW (1,5 GW nel 2014). Il prezzo medio unitario di ritiro dell'energia è stato pari nel 2015 a circa 117 euro/MWh (circa 119 euro/MWh nel 2014) per un costo complessivo pari a euro 1.063 milioni; tale valorizzazione include l'effetto derivante dal conguaglio del costo evitato di combustibile ("CEC") per l'anno 2015 pari a euro 2 milioni.

DM 6 luglio 2012

L'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013 è incentivata dal DM 6 luglio 2012. Il meccanismo, alternativo ai regimi di Scambio sul Posto e di Ritiro Dedicato, remunera l'energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- la Tariffa Fissa Onnicomprensiva, per gli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore include una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia. L'energia elettrica incentivata è ritirata dal Gse secondo le modalità e le condizioni economiche definite dall' Aeegsi con Delibera 343/2012/R/efr;
- un incentivo, per gli impianti di potenza superiore a 1 MW e per quelli di potenza fino a 1 MW che non optano per la Tariffa Fissa Onnicomprensiva, il cui valore è determinato dalla differenza tra una tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Il costo indicativo cumulato annuo di tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti

¹³ Sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate, di cui agli articoli 20 e 22 della Legge n. 9 del 1991, quelli in cogenerazione; quelli che utilizzano calore di risulta, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi e impianti; quelli che usano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte solo da giacimenti minori isolati.

alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, non può superare il valore limite pari a euro 5,8 miliardi annui.

Nel 2015 le convenzioni risultano essere 1.816, per una potenza di circa 670 MW, corrispondente a circa 1.625 GWh di energia incentivata.

Per il 2015, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal Gse ammontano a circa euro 813.000.

Dati di sintesi

Complessivamente, nel 2015 il Gse ha sostenuto costi per il rilascio degli incentivi e la gestione dei servizi per un ammontare pari a circa 14,9 miliardi di euro. I ricavi, derivanti principalmente dalla vendita dell'energia elettrica sul mercato, si aggirano sui 2,2 miliardi di euro. Ne è risultato un fabbisogno economico netto di circa 12,7 miliardi di euro.

4.2 Verifiche e controlli

Il Gse, in qualità di soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione degli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili e degli interventi di efficienza energetica, effettua verifiche mediante controlli documentali e sopralluoghi sugli impianti, per accertare la sussistenza o la permanenza dei presupposti e dei requisiti, oggettivi e soggettivi, finalizzati al riconoscimento o al mantenimento degli incentivi.

Le numerose richieste di incentivazione per l'entrata in esercizio di nuovi impianti da parte delle diverse categorie di produttori beneficiari hanno determinato un considerevole incremento degli incentivi raggiungendo, in data 6 giugno 2013, il tetto massimo di spesa per gli impianti fotovoltaici pari a 6,7 miliardi di euro; per gli altri impianti alimentati a fonti rinnovabili il tetto massimo di spesa è di 5,8 miliardi di euro, non ancora raggiunto.

Nel corso del 2015, l'attività di controllo è stata ulteriormente potenziata, conseguentemente all'emanazione del Decreto 31 gennaio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico (DM Controlli) che ha definito una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il Gse, nel corso dell'anno 2015, ha effettuato controlli sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, sugli impianti che operano in regime di cogenerazione ad alto rendimento, sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e sugli impianti di efficienza energetica. Il Gse, inoltre, effettua in avvalimento dell'Aeegsi le verifiche sugli impianti di produzione che beneficiano degli incentivi CIP6 e sugli impianti di cogenerazione

riconosciuti ai sensi della Delibera 42/02. A partire dal 2016 verranno avviate le attività di verifica sugli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ASSPC) qualificati SEU o SESEU che saranno svolte in avvalimento dell'Aeegsi ai sensi della Delibera 597/2015/E7com del 15 dicembre 2015.

Nel complesso, il Gse, nel 2015, ha svolto 3.464 verifiche, di cui 2.290 con sopralluogo e 1.174 documentali, con un incremento del 4,3 per cento rispetto al programma comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico (3.320) e rispetto al *Budget*. In termini di potenza, sono stati verificati impianti per 5.320 MW (+9,5 per cento rispetto al consuntivo 2014).

Si rappresenta che la programmazione per l'anno 2016 prevede lo svolgimento di 4.000 controlli, di cui 2.370 con sopralluogo e 1.630 documentali. Gli obiettivi del 2016 sono stati definiti in continuità con quelli del 2015 prevedendo, comunque, un incremento del numero delle verifiche e focalizzando l'attenzione su quegli impianti per i quali esiste il maggiore rischio per il Gse di riconoscere indebitamente gli incentivi.

Protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Guardia di Finanza e il Gse

In data 2 ottobre 2014 è stato stipulato il Protocollo di intesa ai sensi del quale la Guardia di Finanza e il Gse collaborano, al fine di assicurare una più ampia attività di controllo dei soggetti che beneficiano di incentivi pubblici alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle altre forme di agevolazione previste nel settore energetico.

Ai sensi del predetto Protocollo il Gse mette a disposizione della Guardia di Finanza, dati, notizie ed informazioni sui soggetti beneficiari degli incentivi, garantendo l'accesso diretto alle banche dati che risultano comunque nella propria disponibilità e procedendo alla segnalazione al Nucleo Speciale Tutela Mercati (oggi Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico) tutte le circostanze rilevanti per la prevenzione e la repressione di irregolarità e frodi.

Sulla scorta del patrimonio informativo acquisito, il Nucleo svolge gli approfondimenti ritenuti opportuni, assicurando l'eventuale interessamento dei Reparti speciali competenti per la materia e dei Reparti territoriali competenti per territorio, ai fini dello sviluppo degli accertamenti e controlli d'iniziativa, e provvedendo alle connesse esigenze di raccordo informativo.

Ulteriori forme di collaborazione non contemplate possono essere condivise dal Gse con il Comandante del Comando Unità Speciali ed inoltrate al Comando Generale della Guardia di Finanza che ne valuta l'accogliibilità.

Attraverso il Protocollo d'intesa si è inteso potenziare, nel rispetto delle relative competenze e del quadro normativo e regolatorio di riferimento, i controlli nel settore delle rinnovabili e dell'efficienza

energetica, definendo criteri, modalità e procedure di collaborazione, azione e coordinamento congiunti.

In tale contesto è stato reso più efficiente lo scambio di informazioni su soggetti che beneficiano degli incentivi, in modo tale da effettuare interventi mirati in caso di irregolarità. Proprio al fine di migliorare le sinergie tra il Gse e la Guardia di Finanza è stato attivato un presidio fisso presso la sede del Gse, con l'obiettivo di aumentare ancor di più la capacità di dissuasione e consolidare per il presidio di legalità sul settore delle energie rinnovabili che rappresenta uno degli elementi cardine della missione Gse.

Sono state inoltre attivate diverse attività di verifica che hanno visto impegnato congiuntamente personale della Guardia di Finanza e del Gse, sia nell'ambito di sopralluoghi presso gli impianti, sia in controlli documentali, afferenti in particolare al rispetto delle condizioni di cumulabilità delle detrazioni fiscali con gli incentivi previsti dal Conto Termico e i certificati bianchi (CAR e TEE).

Gli oneri sostenuti dalla Guardia di Finanza e connessi con le attività di collaborazione oggetto del Protocollo di intesa sono anticipati dal Corpo e rimborsati finanziariamente dal Gse.

Tab 17 - Sopralluoghi congiunti GdF - Gse - Anno 2016¹⁴

N.	Tipologia impianto	Potenza (kW)	Regione	Oneri[€]
1	FTV	946	Molise	1.425,99
2	FTV	992	Molise	
3	FTV	997	Molise	
4	FTV	4.994	Sardegna	1.944,14
5	FTV	4.994	Sardegna	
6	FTV	1.917	Sardegna	
7	FTV	1.935	Sardegna	
8	FTV	2.817	Sardegna	
9	FTV	982	Puglia	Da consuntivare
10	FTV	983	Puglia	
11	FTV	923	Puglia	
12	FTV	905	Puglia	
13	IAFR-FER	41.100	Puglia	1.207,69
14	IAFR-FER	1.029	Emilia Romagna	1.116,48
15	IAFR-FER	250	Emilia Romagna	
16	IAFR-FER	100	Puglia	Da consuntivare
17	IAFR-FER	4.000	Puglia	
18	IAFR-FER	4.000	Puglia	
19	IAFR-FER	900	Puglia	
20	CAR	11.880	Veneto	1.539,43
Totale				7.952,53

I controlli documentali sono stati dapprima effettuati dalla GdF su un campione di impianti e interventi segnalati dal Gse. Là dove la GdF ha rilevato potenziali violazioni del divieto di cumulabilità¹⁵, lo ha reso noto al Gse per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

¹⁴ Gli impianti sottoposti a sopralluoghi possono essere:

- fotovoltaici (FTV);

- a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (IAFR-FER), quali eolico, idrico, geotermico, biomasse, etc;

- a produzione combinata di energia elettrica e calore (cogenerazione ad alto rendimento - CAR).

¹⁵ Gli incentivi sono riconosciuti esclusivamente agli interventi per la cui realizzazione non siano concessi altri incentivi comunque denominati, a carico delle tariffe dell'energia elettrica e del gas e/o altri incentivi statali. Per gli opportuni approfondimenti si rinvia ai decreti ministeriali che disciplinano ciascun meccanismo incentivante in tema di cumulabilità.

Tab 18 - Controlli documentali effettuati dalla GdF e segnalati al Gse – Anno 2016¹⁶

Tipologia impianto	N.pratiche	Nessuna violazione del divieto di cumulo rilevata dalla GdF	Potenziale violazione del divieto di cumulo rilevata dalla GdF - Esito/stato procedimento		
			Procedimento GSE in	Procedimento Positivo	Procedimento Negativo
CT	31	18	1	11	1
CB/CAR	35	21	2	5	7
CB	14	6	2	3	3
TOTALE	80	45	5	19	11

¹⁶ I controlli documentali si riferiscono alle richieste di accesso agli incentivi in Conto Termico (CT) e ai Certificati Bianchi (CB).

5. LA COMPONENTE TARIFFARIA A3

Gli oneri che maturano in capo al Gse per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell’art. 3, c. 13 del d.lgs. n. 9/1999, secondo le modalità previste dall’ art. 49 dell’allegato A del Testo Integrato delle Disposizioni dell’Aeegsi, di cui alla Delibera n. 199/2011 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria cosiddetta A3.

Tale componente rappresenta un onere generale di sistema ed è applicata a tutti i clienti finali. La misura della componente A3 viene stabilita trimestralmente dall’Aeegsi con propria delibera, sulla base delle proiezioni economico finanziarie del Gse ed ha l’obiettivo di garantire la sostenibilità degli incentivi, assicurando un equilibrio economico finanziario per il Gse. Recentemente è stato introdotto il principio per cui i produttori di energia riconoscono un corrispettivo al Gse finalizzato alla copertura di parte dei costi di finanziamento. In buona sostanza, la gestione dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili genera costi legati essenzialmente all’incentivazione e all’acquisto dell’energia elettrica e dei certificati verdi, nonché ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell’energia stessa sul mercato. Il disavanzo economico risultante dalla differenza fra i costi sostenuti dal Gse per l’incentivazione e la promozione delle fonti rinnovabili ed i relativi ricavi viene appunto coperta dal gettito derivante dalla componente A3.

Nel 2015 i soggetti che hanno riscosso la quota A3 sono stati 21, alcuni dei quali hanno provveduto al riversamento in ritardo, facendo maturare un credito della Società per gli interessi.

Tab 19 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3

	€ IMPONIBILE	€ IMPONIBILE + IVA	€ INTERESSI DI MORA ADDEBITATI
A.I.M. Servizi A Rete S.R.L.	36.510.994,98	44.543.413,89	27.998,78
A2A Reti Elettriche Spa	535.217.810,26	652.965.728,52	
Acegasapsamga S.P.A.	46.470.112,92	56.693.537,76	29.466,71
Aem Torino Distribuzione Spa	217.253.736,70	265.049.558,77	112.508,41
Areti S.P.A.	577.727.076,16	704.827.032,91	279.121,06
Asm Bressanone Spa	10.689.054,65	13.040.646,67	
Asm Terni Spa	13.247.825,65	16.162.347,31	426.300,07
Az.Territ.Energ.Ambiente Vercelli - Atena Spa	10.251.238,21	12.506.510,63	97,12
Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati Spa	3.478.019,81	4.243.184,17	
Azienda Energetica Reti Spa- Etschwerke Ag	57.827.302,45	70.549.308,99	
Azienda Intercomunale Rotaliana	3.921.037,79	4.783.666,11	
Deval Spa	37.708.668,27	46.004.575,29	
E-Distribuzione Spa	10.529.501.961,50	12.845.992.393,03	
Edyna Srl	59.093.673,85	72.094.282,10	
Hera S.P.A.	111.591.559,33	136.141.702,38	
Linea Reti E Impianti Srl	22.817.944,10	27.837.891,79	26.153,85
Megareti Spa	71.222.522,05	86.891.476,90	
Odoardo Zecca S.R.L.	7.206.339,05	8.791.733,63	9.564,88
Retipiu' Srl	7.618.890,42	9.295.046,31	
Secab Societa' Cooperativa	282.842,10	345.067,36	
Set Distribuzione Spa	112.344.340,08	137.060.094,91	
Totale	12.471.982.950,33	15.215.819.199,43	911.210,88

Con riferimento a quanto già rappresentato nell'approfondimento dedicato alla cessione dei crediti A3 (v. Capitolo 2), si fa presente che, ad oggi, il Gse ha sottoscritto delle convenzioni con sette istituti di credito per la cessione pro soluto dei crediti A3. Hanno usufruito delle convenzioni nove imprese distributrici.

Si riporta di seguito il dettaglio delle operazioni effettuate nel corso del 2016 con i relativi importi.

Tab 20 - Cessione dei crediti A3: elenco delle operazioni effettuate

N.	Distributore ceduto	N. fattura	Data fattura	Importo fattura [€]	Scadenza originale	Scadenza posticipata	Giorni di dilazione	Cessionario
1	Acea Distribuzione	76748	19/02/16	63.146.372,21	15/03/16	05/04/16	21	Mediocredito Italiano
2	Enel Distribuzione	76759	19/02/16	1.248.834.110,22	15/03/16	05/04/16	21	Mediocredito Italiano
3	Ireti	76761	19/02/16	24.185.214,16	15/03/16	05/04/16	21	Unicredit Factoring
Totale incassato al 15/3/16				1.336.165.696,59				
4	Deval	492650	21/03/16	4.934.167,29	15/04/16	04/05/16	19	Mediocredito Italiano
5	Enel Distribuzione	492652	21/03/16	1.261.383.687,15	15/04/16	04/05/16	19	Mediocredito Italiano
Totale incassato al 15/4/16				1.266.317.854,44				
6	Deval	515252	21/04/16	4.495.359,79	16/05/16	06/06/16	21	Unicredit Factoring
7	Enel Distribuzione	515253	21/04/16	1.197.403.687,38	16/05/16	06/06/16	21	Mediocredito Italiano
Totale incassato al 16/5/16				1.201.899.047,17				
8	Acea Distribuzione	889877	20/05/16	60.929.408,12	15/06/16	05/07/16	20	Mediocredito Italiano
9	AcegasApsAmga	889878	20/05/16	4.058.829,30	15/06/16	05/07/16	20	Ifitalia
10	Deval	889887	20/05/16	4.530.933,20	15/06/16	05/07/16	20	Unicredit Factoring
11	Enel Distribuzione	889888	20/05/16	1.206.414.058,19	15/06/16	05/07/16	20	Mediocredito Italiano
12	Hera	889889	20/05/16	12.056.667,89	15/06/16	05/07/16	20	Ifitalia
13	Ireti	889890	20/05/16	23.482.061,12	15/06/16	05/07/16	20	UBI Factor
14	Unareti ex A2A	889897	20/05/16	56.946.057,33	15/06/16	01/07/16	16	UBI Factor
Totale incassato al 15/6/16				1.368.418.015,15				
15	AcegasApsAmga	900769	21/06/16	4.786.058,44	15/07/16	03/08/16	19	Ifitalia
16	Deval	900777	21/06/16	3.815.377,99	15/07/16	03/08/16	19	Unicredit Factoring
17	Enel Distribuzione	900778	21/06/16	1.116.679.979,28	15/07/16	03/08/16	19	Mediocredito Italiano
Totale incassato al 15/7/16				1.125.281.415,71				

N.	Distributore ceduto	N. fattura	Data fattura	Importo fattura [€]	Scadenza originale	Scadenza posticipata	Giorni di dilazione	Cessionario
18	Deval	946297	20/07/16	3.546.116,87	16/08/16	05/09/16	20	Mediocredito Italiano
19	E-Distribuzione ex Enel	946298	20/07/16	1.159.111.103,22	16/08/16	05/09/16	20	Mediocredito Italiano
20	Ireti	946300	20/07/16	21.775.166,06	16/08/16	05/09/16	20	UBI Factor
Totale incassato al 16/8/16				1.184.432.386,15				
21	AcegasApsAmga	965164	22/08/16	4.375.065,73	15/09/16	05/10/16	20	Ifitalia
22	Areti ex Acea	965166	22/08/16	59.139.774,99	15/09/16	05/10/16	20	UBI Factor
23	Deval	965172	22/08/16	3.528.299,83	15/09/16	05/10/16	20	Mediocredito Italiano
24	E-Distribuzione ex Enel	965173	22/08/16	1.192.577.152,55	15/09/16	05/10/16	20	Mediocredito Italiano
25	Inrete ex HERA	965189	22/08/16	11.372.096,59	15/09/16	05/10/16	20	Ifitalia
26	Ireti	965190	22/08/16	22.174.842,63	15/09/16	05/10/16	20	UBI Factor
27	Linea Reti e Impianti	965191	22/08/16	2.291.256,47	15/09/16	03/10/16	18	Ifitalia
28	Unareti ex A2A	965197	22/08/16	58.508.686,90	15/09/16	03/10/16	18	UBI Factor
Totale incassato al 15/9/16				1.353.967.175,69				
29	AcegasApsAmga	1014155	20/09/16	5.670.157,66	17/10/16	04/11/16	18	Ifitalia
30	Deval	1014163	20/09/16	3.992.756,10	17/10/16	04/11/16	18	Mediocredito Italiano
31	E-Distribuzione ex Enel	1014164	20/09/16	1.388.826.188,27	17/10/16	04/11/16	18	Mediocredito Italiano
32	Ireti	1014167	20/09/16	25.607.279,16	17/10/16	03/11/16	17	Factorit
33	Linea Reti e Impianti	1014168	20/09/16	2.814.324,57	17/10/16	04/11/16	18	Ifitalia
Totale incassato al 17/10/16				1.421.240.548,10				
34	AcegasApsAmga	1338273	20/10/16	4.179.751,24	15/11/16	05/12/16	20	Ifitalia
35	Deval	1338295	20/10/16	4.400.724,68	15/11/16	05/12/16	20	Factorit
36	E-Distribuzione ex Enel	1338296	20/10/16	1.179.815.505,87	15/11/16	05/12/16	20	Mediocredito Italiano
37	Linea Reti e Impianti	1338300	20/10/16	2.331.801,86	15/11/16	05/12/16	20	Ifitalia
Totale incassato al 15/11/16				1.190.727.783,65				

6. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il Gse possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A., nessuna delle quali inserita nell'elenco ISTAT¹⁷.

Acquirente Unico S.p.A. (“Au”) approvvigiona le società che svolgono il servizio di maggior tutela a favore dei clienti finali domestici che hanno scelto di non recedere dal preesistente contratto di fornitura. La società gestisce, inoltre, lo sportello per il consumatore (“Sportello per il Consumatore di energia”) e seleziona, mediante procedure concorsuali, i fornitori di energia elettrica (“Servizio di Salvaguardia”) e di gas naturale (“Fornitore di Ultima Istanza”). Presso Au è istituito, infine, il sistema informativo integrato (“Sistema Informativo Integrato” o “SII”) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. A partire dal 2013, infine, svolge la funzione di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (“OCSIT”), un nuovo organismo di stoccaggio delle scorte petrolifere di sicurezza del nostro Paese.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (“Gme”) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato.

¹⁷ Le società controllate dal GSE (Acquirente Unico, Gestore dei Mercati energetici e Ricerca sul Sistema Energetico) sono unità istituzionali distinte dal GSE Spa e pertanto ciascuna di esse deve essere oggetto delle attività classificatorie regolarmente svolte dall'Istituto secondo i criteri dettati dal Regolamento (UE) n. 549/2013 (Sec2010). In particolare, esse risultano essere società per azioni controllate da una unità appartenente al settore delle Amministrazioni Pubbliche (il medesimo GSE) e quindi la loro classificazione deve avvenire utilizzando i criteri che si applicano a tale specifica situazione.

Il Sec 2010 (par.20.307) stabilisce che: “*la distinzione tra un'unità del settore pubblico appartenente all'amministrazione pubblica (S.13) o una società pubblica è stabilita in base al test per la distinzione tra produttore di beni e servizi destinabili alla vendita e produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita (...). Le unità del settore pubblico che producono beni e servizi non destinabili alla vendita sono classificate nelle amministrazioni pubbliche, mentre le unità che producono beni e servizi destinabili alla vendita sono classificate come società pubbliche. L'unica eccezione a questa regola generale riguarda taluni istituti finanziari che controllano o servono il settore finanziario, classificati come società finanziarie pubbliche a prescindere dal fatto che producano o meno beni o servizi destinabili alla vendita*”.

La procedura di classificazione nei settori istituzionali delle società a controllo pubblico prevede che esse siano sottoposte al test del 50 per cento (detto anche test market/non market) in tutti i casi di attività diversa da “Attività finanziarie”. Il test del 50 per cento verifica in quale percentuale i ricavi delle vendite coprono i costi di produzione dell'unità istituzionale considerata. Se i ricavi coprono almeno il 50 per cento dei costi, l'unità è considerata di tipo “market”, cioè produttore di beni e servizi destinabili alla vendita; viceversa, se i ricavi risultano inferiori al 50 per cento dei costi, l'unità è considerata di tipo “non market” e pertanto da classificare all'interno del settore delle Pubbliche Amministrazioni. Ricapitolando, le società controllate e non market (test inferiore al 50 per cento) sono classificate nel settore delle *Amministrazioni pubbliche (S.13)*, le società controllate e market (test pari o superiori al 50 per cento) sono classificate nel settore delle *Società non finanziarie (S.11)*.

E' da notare che il test che verifica il comportamento economico delle unità non può essere applicato considerando il solo risultato più recente ma deve essere, invece, analizzato su un congruo numero di anni, in modo da separare la tendenza di fondo da fluttuazioni occasionali.

L'analisi quantitativa corrisponde ai criteri sopra ricordati è stata applicata anche in occasione della definizione della lista S13 pubblicata nel 2016 alle società Acquirente Unico, Gestore dei Mercati Energetici e Ricerca sul Sistema Energetico, nel rispetto delle regole di classificazione sopra esposte. Sulla base dei risultati ottenuti dall'effettuazione del test tutte e tre le unità sono classificate come *società pubbliche* (e non come *amministrazioni pubbliche*) in quanto caratterizzate da comportamento market e controllate da una unità appartenente al settore S.13 (nella fattispecie dal GSE, socio unico).

La società Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (“Rse”) sviluppa attività di ricerca nel settore energetico, con particolare riferimento ai progetti nazionali, di interesse pubblico, finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema.

Le Società del Gruppo, ispirandosi ai principi generali di efficientamento e riduzione della spesa che stanno caratterizzando il settore pubblico, hanno intrapreso, a seguito della citata crescita del perimetro di attività, una serie di iniziative che concorrono a determinare una riduzione dei costi in proporzione al volume e alla complessità dei compiti istituzionalmente affidati. I principali interventi adottati a tale scopo dal Gse e dalle Società controllate riguardano principalmente l’ottimizzazione dei processi e una riorganizzazione aziendale, nonché l’incremento delle sinergie infragruppo.

A tal riguardo sarebbe auspicabile un più stringente coordinamento e direzione delle attività delle controllate da parte della società Capogruppo, in un’ottica di efficientamento e di ottimizzazione dei costi a livello di bilancio consolidato e di specifiche competenze di *staff* nella Capogruppo, secondo una logica funzionale alle esigenze delle Società del Gruppo stesso, coordinamento e direzione rispondenti non solo alla logica ed alle prescrizioni dell’art. 2497 e s.s. del codice civile, ma anche all’interesse pubblico (di cui è intestataria Gse medesima) sotteso alla partecipazione totalitaria di Gse nelle proprie controllate, create non per finalità meramente impenditoriali, che mal si concilierebbero con la visione di uno Stato regolatore ma non protagonista del mercato, coerente con i vigenti principi comunitari.

Con riferimento alle Società controllate Au S.p.A., Gme S.p.A. e Rse S.p.A. si evidenzia quanto segue.

Au S.p.A.: con l’Assemblea dei soci convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2014 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare del 24 luglio 2012.

Con delibera dell’Assemblea dei soci del 22 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015 – 2016, il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gme S.p.A.: con l’Assemblea dei soci convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2014 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nominati rispettivamente con le delibere assembleari del 24 luglio 2012 e del 1° agosto 2012.

Con delibera dell’Assemblea dei soci del 22 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015 – 2016, il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Con delibera dell’Assemblea dei soci del 30 novembre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015 – 2017, il nuovo Collegio Sindacale.

Rse S.p.A.: con l'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 è scaduto il mandato del Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare del 24 luglio 2012.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 1 dicembre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015 – 2017, il nuovo Collegio Sindacale.

PRINCIPALI EVENTI SOCIETARI AVVENUTI NELL'ANNO 2016

Gme S.p.A.: a seguito delle dimissioni del Presidente, con delibera dell'Assemblea dei soci, del 7 marzo 2016, è stato nominato il nuovo Presidente della società.

6.1 Mezzi di finanziamento del Gruppo

Per il Gse, la remunerazione delle attività svolte avviene sia tramite provvedimenti adottati dall'Aeegsi - a carico della componente tariffaria A3 - sia mediante il riconoscimento, da parte degli operatori di mercato, di corrispettivi a copertura dei costi sostenuti dalla Società per la gestione delle attività relative all'erogazione degli incentivi.

In particolare, già a partire dall'anno 2012, con il DM 5 luglio 2012 e il DM 6 luglio 2012, è stato previsto il trasferimento di una parte significativa dei costi di funzionamento della Società ai beneficiari dei meccanismi di incentivazione, generando un minor onere in capo ai consumatori di energia elettrica.

Il principio relativo al trasferimento dei costi di funzionamento del Gse agli operatori del settore è stato, infine, rafforzato dalla Legge 116/2014, il cui art. 25 stabilisce che, a partire dal 2015, “gli oneri sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW”. L'Aeegsi provvede alle compensazioni, ove necessario.

A tal riguardo, il D.M. 24 dicembre 2014 ha definito, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un sistema tariffario a copertura degli oneri sostenuti dalla società per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il Decreto ha, infatti, introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei

beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i DD.MM. 5 e 6 luglio 2012.

Per quanto riguarda il sistema tariffario pluriennale, il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mise una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al Gse per il triennio 2015-2017 sono state approvate dal suddetto Decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

La delibera 266/2016/R/ee ha previsto che i costi di funzionamento che sono già coperti dalle tariffe introdotte dal DM 24 dicembre 2014, debbano trovare remunerazione diretta in A3, seppure in via transitoria. In particolare, sono posti a carico dell'A3 i costi relativi alle attività del comparto "altri servizi specialistici", del Data Warehouse, nonché i costi vivi derivanti dalle attività di avvalimento. Tuttavia, in deroga a quanto sopra disposto, l'Aeegsi ha stabilito che tali costi trovino copertura tramite le componenti tariffarie destinate all'efficienza energetica nei limiti di quanto speso dal Gse per la gestione del conto termico. L'Aeegsi ha disposto, inoltre, a carico dell'A3, la corresponsione al Gse di un corrispettivo pari ad assicurare la remunerazione del suo patrimonio netto¹⁸, detratto il valore delle partecipazioni nelle Società controllate, con un tasso corrispondente al rendimento medio annuale, per un determinato anno del BTP decennale *benchmark*, maggiorato di un differenziale.

L'Aeegsi pone in essere un rigoroso controllo della spesa operata dal Gse tenuto conto che tali costi ricadono sulla collettività. In tale ottica, viene sottoposto all'Aeegsi il *Budget* annuale, nonché il Preconsuntivo di Bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di incrementare la profondità di analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della Delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile ("*unbundling*") per ciascuno dei servizi offerti.

Si evidenzia che l'Aeegsi ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

¹⁸ Ai sensi della Delibera 266/2016/R/ee, il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del Gse per l'anno 2015 è tale da assicurare al Gse una remunerazione, prima delle imposte, del 3,91 per cento del Patrimonio Netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo Gse nelle società controllate e il valore di dividendi distribuiti a partire dalla data di approvazione della distribuzione dei dividendi medesimi, oltre ai proventi delle partecipazioni. Tale tasso corrisponde al rendimento medio annuale, per l'anno 2015, del BTP decennale, rilevato dalla Banca d'Italia, maggiorato di 2,2 punti percentuali.

Per Acquirente Unico il d.lgs. 79/99 prevede che l'Aeegsi determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da Au e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

Con riferimento alla copertura dei costi di funzionamento della Società per l'acquisto e la vendita di energia elettrica a favore dei clienti in maggior tutela, l'Aeegsi riconosce attraverso un meccanismo di acconto e conguaglio un corrispettivo tale da assicurare un'adeguata remunerazione del Patrimonio Netto¹⁹.

Al fine di coprire i costi di funzionamento del Sistema Informativo Integrato (SII), ciascun utente del dispacciamento, esercente la maggior tutela e utente della distribuzione gas è tenuto al versamento del corrispettivo per la copertura dei costi di funzionamento del SII direttamente ad AU, in coerenza con le disposizioni di cui alla Delibera 486/2014/R/com.

I costi delle attività in avvalimento dell'Aeegsi (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'Aeegsi a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

Il costo di funzionamento dell'OCSIT è, infine, fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati (d.lgs. 249/2012).

Il Gme (Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.) ha adottato, a valere dai dati contabili dell'esercizio 2014, un nuovo modello di contabilità separata per attività, con l'obiettivo di garantire una migliore attribuzione dei costi aziendali, mantenendo l'assenza di trasferimenti incrociati di risorse tra le attività svolte, in cui ciascuna piattaforma rappresenta una singola attività o comparto.

Con la Delibera ARG/elt 44/11, l'Aeegsi ha ritenuto opportuno, non appena ve ne fossero state le condizioni, definire un approccio globale ai costi e ricavi complessivi delle attività del Gme al fine di assicurare la copertura dei costi sostenuti per la gestione delle attività regolate dall'Aeegsi e l'equa remunerazione del capitale investito nelle medesime.

La remunerazione spettante al Gme per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. Si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

¹⁹ La Delibera 163/2016/R/eel riconosce ad AU, per l'anno 2015, un corrispettivo a titolo definitivo pari a 8.490.329 euro.

Per Rse (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività di competenza di Rse è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una adeguata rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2015

7.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2015, elaborato in coerenza con le norme del Codice Civile integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni della società di revisione, dal Collegio dei revisori e dal Dirigente Preposto. Il bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione che evidenzia le principali attività svolte dalla società nell'esercizio.

7.2 Lo Stato Patrimoniale

7.2.1. L'attivo dello Stato Patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi allo Stato Patrimoniale:

Tab 21 - Stato patrimoniale - Attività

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2014		31 dicembre 2015		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>I. Immateriali</i>					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	8.925.165		12.328.259		3.403.094
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.062		7.451		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.288.299		2.408.191		119.892
7) Altre	8.139.981		9.868.451		1.728.470
		19.362.507		24.612.352	5.249.845
<i>II. Materiali</i>					
1) Terreni e fabbricati	50.661.404		49.849.885		(811.519)
2) Impianti e macchinari	8.600.232		7.957.277		(642.955)
3) Attrezzature industriali e commerciali	108.675		92.297		(16.378)
4) Altri beni	15.631.151		13.346.398		(2.284.753)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	138.946		538.194		399.248
		75.140.408		71.784.051	(3.356.357)
<i>III. Finanziarie</i>					
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
<i>Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)</i>					
2) Crediti:					
d) Verso altri	286	2.429.952	287	2.698.387	268.435
		18.918.262		19.186.697	268.435
Totale Immobilizzazioni		113.421.177		115.583.100	2.161.923
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<i>I. Rimanenze</i>					
<i>Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)</i>					
1) Verso clienti		1.426.187.620		1.673.197.2	247.009.580
2) Verso imprese controllate		366.735.136		303.641.24	(63.093.890)
4 bis) Crediti tributari	3.300	32.434.946	3.365	11.759.838	(20.675.108)
5) Verso altri		742.031		826.853	84.822
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		1.064.291.907		1.851.633.4	787.341.559
		2.890.391.640		3.841.058.603	950.666.963
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		-		-	-
<i>IV. Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari e postali		386.870.716		590.828.20	203.957.487
3) Denaro e valori in cassa		10.943		7.289	(3.654)
		386.881.659		590.835.492	203.953.833
Totale Attivo Circolante		3.277.273.299		4.431.894.095	1.154.620.796
D) RATEI E RISCOINTI					
- Ratei attivi		-		-	
- Risconti attivi		889.448		535.503	(353.945)
Totale Ratei e Risconti		889.448		535.503	(353.945)
TOTALE ATTIVO		3.391.583.924		4.548.012.698	1.156.428.774

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue:

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate a quote costanti in base alla prevista utilità economica.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, pari nel 2015 a euro 24.612.000, si incrementano di euro 5.250.000 per effetto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a euro 15.163.000, al netto di ammortamenti per euro 9.913.000. Gli investimenti si riferiscono prevalentemente all'evoluzione dei vari applicativi informatici utilizzati e all'*upgrade* del sistema informativo (euro 4.457.000), agli interventi effettuati su immobili di terzi utilizzati in locazione dal Gse (euro 2.798.000) e alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso (euro 2.391.000).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della società.

Al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 71.784.000 e registrano un decremento di euro 3.356.000 per effetto degli ammortamenti per euro 6.751.000 al netto dei nuovi investimenti pari a euro 3.395.000. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente al potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della *server farm* (euro 1.224.000) e all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (euro 590.000).

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di euro 268.435 è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nella tabella che segue.

Tab 22 - Dettaglio delle partecipazioni

(euro mila)

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12 2015	Patrimonio netto al 31/12 2015	Utile d'esercizio 2015	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.921	197	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	22.342	7.408	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.382	123	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società.

- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società.

- Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 1.488.000 e rappresenta il 100 per cento del costo d'acquisto della società.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15 gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I Crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2015 la voce registra un incremento pari a euro 247.009.000. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tab 23 - Crediti

Euro mila

	31 12 2014	31 12 2015	Variazioni
Crediti per componente A3 e altro	1.327.294	1.549.057	221.763
Crediti per attività diverse connesse all'energia	78.483	101.903	23.420
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	49.092	30.367	(18.725)
Crediti per ricavi da D.M. 24dicembre 2014	-	5.019	5.019
Crediti per energia elettrica CIP6	2.448	1.209	(1.239)
Crediti per fee CO-FER e GO estere	385	774	389
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.116	1.539	423
Totale crediti verso clienti	1.458.818	1.689.868	231.050
Fondo Svalutazione Crediti	(32.630)	(16.671)	15.959
Totale	1.426.188	1.673.197	247.009

La voce Crediti verso le imprese controllate, pari a euro 303.641.000 accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio.

I Crediti tributari, pari a euro 11.760.000, sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a euro 7000, di cui è stato richiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un residuo di un importo chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi con riferimento all'esercizio 2008 (euro 2.201.000). L'importo, originariamente iscritto per euro 10.000.000, nel corso del 2014 è stato decurtato dell'incasso di euro 7.799.000;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (euro 903.000);

- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni, e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2014 è pari a euro 196.000;
- dal saldo dell'IRES a credito (euro 1.172.000). Tale saldo deriva dal credito risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi (euro 945.000), maggiorato dall'ammontare delle ritenute fiscali subite sugli interessi attivi (euro 945.000), al netto dell'imposta calcolata per l'anno 2015 (euro 718.000);
- dal saldo dell'IRAP a credito (euro 281.000). Tale saldo deriva dalla differenza tra i maggiori acconti pagati (euro 799.000) e l'IRAP calcolata (euro 584.000), a cui va peraltro sommato l'utilizzo annuo del credito di imposta IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 (euro 65.000).

I Crediti verso altri, pari ad euro 827.000, si incrementano per euro 85.000 per gli anticipi erogati a terzi (euro 75.000).

I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a euro 1.851.634.000 e riguardano essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della Csea (euro 1.817.709.000) per i contributi dovuti al Gse ai sensi del “Testo Integrato delle disposizioni dell'Aeegsi per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015” e successive modifiche e integrazioni;
- i crediti a titolo di contributi dovuti per la copertura degli oneri legati al Conto Termico (euro 35.084.000).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 pari a euro 590.835.000 sono riferite a depositi di conto corrente.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi.

7.2.2. Il passivo dello Stato Patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello Stato Patrimoniale:

Tab 24 - Stato patrimoniale - Passività

Euro	Parziali		Parziali		Variazioni
	31 dicembre 2014		31 dicembre 2015		
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Capitale		26.000.000			-
IV. Riserva legale		5.200.000		5.200.000	-
<i>Altre riserve:</i>					
- Riserva da conferimento		291.393		291.393	-
- Riserva disponibile		100.201.236		106.889.395	6.688.159
- Riserva da arrotondamento		-		-	-
Utili (Perdite) portati a nuovo		-		-	-
Utile del periodo		21.699.973		10.174.970	(11.525.003)
Totale Patrimonio Netto		153.392.602		148.555.758	(4.836.844)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI					
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	160.813		137.686		(23.127)
Per imposte, anche differite	169.672		2.293.754		2.124.082
Altri	19.451.869		37.064.033		17.612.164
Totale Fondi per rischi e oneri		19.782.354		39.495.473	19.713.119
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO					
		3.087.394		2.934.433	(152.961)
D) DEBITI					
<i>Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)</i>					
4) Debiti verso banche					
- Per finanziamenti a medio e lungo termine	14.666	16.133.333	13.200	14.666.667	(1.466.666)
- Per finanziamenti a breve termine		84.978.655		50.619.840	(34.358.815)
7) Debiti verso fornitori		2.627.414.296		3.460.816.760	833.402.464
9) Debiti verso imprese controllate		61.832.304		83.389.621	21.557.317
Debiti tributari		16.586.657		166.826.391	150.239.734
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		1.751.790		1.660.173	(91.617)
Altri debiti		372.615.244		545.060.055	172.444.811
Totale Debiti		3.181.312.279		4.323.039.507	1.141.727.228
E) RATEI E RISCONTI					
- Ratei passivi		41.142		36.145	(4.997)
- Risconti passivi		33.968.153		33.951.382	(16.771)
Totale Ratei e Risconti		34.009.295		33.987.527	(21.768)
TOTALE PASSIVO		3.238.191.322		4.399.456.940	1.161.265.618
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		3.391.583.924		4.548.012.698	1.156.428.774
CONTI D'ORDINE					
- Garanzie ricevute		519.587.186		375.747.621	(143.839.565)
- Garanzie prestate		40.469.043		40.469.043	-
- Azioni di proprietà in deposito presso terzi		1.100.000		1.100.000	-
- Impegni		146.208.488.937		159.866.536.925	13.658.047.988
Totale Conti d'ordine		146.769.645.166		160.283.853.589	13.514.208.423

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti:

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve

Nella voce Riserva da conferimento è riportato l'importo di euro 291.000 relativo al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. a seguito dell'atto di conferimento del 2 agosto 1999. La voce Riserva disponibile pari a euro 106.889.000 deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice civile. Tale voce rispetto al 2014 si è incrementata per euro 6.688.000; tale importo rappresenta la variazione netta data da un lato dall'incremento di euro 11.914.000 in relazione alla destinazione dell'utile 2014, dall'altro dalla riduzione di euro 5.226.000 in ottemperanza alla Legge 89 del 23 giugno 2014.

Utile di esercizio

L'utile formatosi nel 2015 ammonta a euro 10.175.000.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2015.

Tab 25 - Movimentazione del fondo

(euro mila)

	Valore al 31 12 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica a debito	Rilasci	Valore al 31 12 2015
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	161	7	(31)	-	-	137
Fondo per imposte, anche differite	170	2.124	-	-	-	2.294
Altri fondi	19.451	22.778	(4.325)	(520)	(320)	37.064
Totale	19.782	24.909	(4.356)	(520)	(320)	39.495

Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili (euro 137.000) accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo per imposte, anche differite (euro 2.294.000) è costituito dal fondo oneri fiscali per euro 2.016 e dal fondo imposte differite per euro 278.000.

Il fondo imposte differite accoglie essenzialmente le differite temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati.

Il fondo è stato incrementato di euro 108.000 in relazione alle differenze temporanee passive su interessi di mora, rigireranno negli esercizi successivi.

Il Fondo oneri fiscali accoglie l'accantonamento prudenziale (euro 2.016.000) per la maggiore IRAP e oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015. Nel PVC, riferito al solo anno di imposta 2011, i verificatori hanno contestato al Gse l'utilizzo della agevolazione prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera a) del d.lgs. 446/97 cd "cuneo fiscale", per difetto dei requisiti richiesti. La società, dopo aver fatto pervenire le proprie osservazioni in merito, esponendo le motivazioni che avevano portato ad usufruire della citata agevolazione, ha scelto prudenzialmente di regolarizzare la propria posizione attivando

l'istituto del "ravvedimento operoso". L'importo accantonato comprende quindi, oltre alle maggiori imposte da versare, anche il calcolo degli interessi e delle sanzioni calcolati in misura ridotta. Inoltre, in considerazione della circostanza che anche per i successivi anni 2012, 2013 e 2014 il Gse ha applicato lo stesso regime fiscale, si è ritenuto prudente procedere a "ravvedere" anche tali anni.

Nella voce Altri fondi (euro 37.064.000) sono ricompresi il Fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 15.472.000), il Fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 10.000.000), il Fondo regolazione tariffaria (euro 6.688.000) e il Fondo premi al personale (euro 4.924.000).

L'incremento complessivo del Fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 4.295.000) rispetto all'esercizio 2014 è data dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per nuove cause lavorative (euro 4.825.000);
- riclassifiche a debito certo (euro 485.000);
- rilasci del fondo accantonato (euro 454.000) per il venir meno principalmente delle condizioni di rischio inerenti alcune;

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (euro 10.000.000) accoglie l'accantonamento per oneri straordinari volti alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2015 sono stati effettuati utilizzi per euro 110.000 ed accantonamenti per euro 6.595.000.

Il fondo regolazione tariffaria è costituito dall'accantonamento effettuato nel 2015 a seguito della Delibera della Aeegsi 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, intitolata "Determinazione a consuntivo del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.a. per l'anno 2015" che prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del patrimonio netto del Gse fosse fissato pari a 3,91 per cento. Poiché alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera, in quanto formatisi successivamente alla stessa, hanno influenzato positivamente i risultati economici di esercizio determinando una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto, si è ritenuto prudentiale accantonare al fondo rischi in esame tale eccedenza, pari a euro 6.668.000, la cui successiva destinazione terrà conto delle evoluzioni del quadro regolatorio.

Il fondo premialità variabile del personale (euro 4.924.000) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2015, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La diminuzione di euro 153.000 rispetto al valore del 2014 è costituita dal saldo netto tra l'accantonamento dell'esercizio (euro 1.856.000), l'utilizzo per versamenti ai vari fondi di previdenza

scelti dai dipendenti (euro 1.811.000) e l'erogazione degli anticipi sul TFR ai dipendenti per l'acquisto della prima casa o per spese sanitarie (euro 198.000).

Debiti

I Debiti verso banche si riferiscono per euro 50.620 agli scoperti di conto corrente registrati a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento e per euro 12.000.000 ed euro 2.667.000 rispettivamente al mutuo passivo e al finanziamento accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte a Roma.

I Debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 3.460.817.000), sono legati sia a partite energetiche sia non.

I Debiti verso le imprese controllate pari a euro 83.390 riguardano i debiti verso le società del gruppo per il riversamento dell'IVA, per forniture e prestazioni di natura diversa.

I Debiti tributari pari a euro 166.826.000 accolgono essenzialmente i debiti verso l'Erario per l'IVA (euro 151.301.000) e per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta (euro 15.313.000).

I Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 1.660.000, sono composti essenzialmente dai debiti relativi a contributi a carico della società gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I Debiti verso altri, pari a euro 545.060.000, si riferiscono essenzialmente ai debiti per le somme incassate dal Gse in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma Europea (euro 542.364.000) da riversare alla Tesoreria di Stato.

Ratei e risconti passivi

La voce è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi (euro 33.952.000), che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (Delibera dell'Aeegsi 162/99) e alla c.d "riconciliazione" relativa al 2001.

7.3. Il Conto Economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2015:

Tab 26 - Conto economico

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	Esercizio 2014		Esercizio 2015		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.179.905.449		15.232.377.139		(947.528.310)
5) Altri ricavi e proventi	194.818.482		290.661.395		95.842.913
Totale Valore della produzione		16.374.723.931		15.523.038.534	(851.685.397)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		8.724.734.904		8.826.489.025	101.754.121
7) Per servizi		46.470.064		37.180.607	(9.289.457)
8) Per godimento di beni di terzi		2.695.373		2.126.987	(568.386)
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	30.210.202		29.011.161		(1.199.041)
b) Oneri sociali	8.576.661		7.682.367		(894.294)
c) Trattamento di fine rapporto	1.952.853		1.854.202		(98.651)
d) Trattamento di quiescenza e simili	32.966		(21.138)		(54.104)
e) Altri costi	923.080		922.452		(628)
		41.695.762		39.449.044	(2.246.718)
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.438.689		9.913.288		2.474.599
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.199.974		6.752.287		552.313
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	50.833				(50.833)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo Circolante e delle disponibilità liquide	-		-		
		13.689.496		16.665.575	2.976.079
12) Accantonamenti per rischi		1.701.613		11.471.193	9.769.580
14) Oneri diversi di gestione		7.542.698.116		6.575.281.445	(967.416.671)
Totale Costi della produzione		16.373.685.328		15.508.663.876	(865.021.452)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		1.038.603		14.374.658	13.336.055
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni:					
d) Proventi diversi dai precedenti - Da imprese controllate	15.503.662		6.383.253		(9.120.409)
		15.503.662		6.383.253	(9.120.409)
16) Altri proventi finanziari:					
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:					
- Altri	13.241		11.582		(1.659)
d) Proventi diversi dai precedenti: - Altri	13.552.700		5.617.439		(7.935.261)
		13.565.941		5.629.021	(7.936.920)
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
- Altri	10.830.991		6.282.396		(4.548.595)
		10.830.991		6.282.396	(4.548.595)
Totale Proventi e Oneri finanziari		18.238.612		5.729.878	(12.508.734)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi:					
- Vari	2.547.492		90.670		(2.456.822)
		2.547.492		90.670	(2.456.822)
21) Oneri:					
- Vari	41.140		8.611.027		8.569.887
		41.140		8.611.027	8.569.887
Totale Proventi e Oneri straordinari		2.506.352		(8.520.357)	(11.026.709)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		21.783.567		11.584.179	(10.199.388)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(83.594)		(1.409.209)	(1.325.616)
23) Utile dell'esercizio		21.699.973		10.174.970	(11.525.003)

Al 31 dicembre 2015 il Valore della produzione presenta un decremento complessivo di euro 851.685.000. Tale decremento è dato principalmente:

- dalla riduzione del contributo per l'incentivazione dell'energia elettrica necessario alla copertura dei costi relativi alla compravendita dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, dei costi relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché dei costi originati dagli acquisti di energia rientranti nel Ritiro Dedicato, nel servizio di Scambio sul Posto e di quelli connessi all'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo contemplate dalla Delibera dell'Aeegsi 384/07 (euro 683.047.000);
- dal decremento dei ricavi verso la controllata Gme (euro 311.072.000), da ascrivere alla contrazione delle quantità negoziate in borsa.

Tali decrementi sono stati in parte compensati dall'incremento della voce altri ricavi e proventi (euro 95.843.000).

La voce Altri ricavi e proventi, pari ad euro 290.661.000 - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

Tab 27 - Dettaglio Altri ricavi e proventi

<i>Euro mila</i>	2014	2015	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	123.095	225.132	102.037
Sbilanciamento CIP6	12.648	15.714	3.066
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	15.485	9.551	(5.934)
Acquisto energia CIP6	3.498	8.398	4.900
Ritiro Dedicato	7.722	1.722	(6.000)
Scambio sul Posto	822	203	(619)
Costi amministrativi del Ritiro Dedicato	300	9	(291)
Conguagli Scambio sul Posto	348	-	(348)
Escussione fidejussioni	277	-	(277)
Mancata Produzione Eolica	67	-	(67)
Altre sopravvenienze	16.811	17.390	579
Totale sopravvenienze attive verso terzi	181.073	278.119	97.046
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	7.149	5.420	(1.729)
Verso terzi	6.596	7.122	526
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	13.745	12.542	(1.203)
Totale	194.818	290.661	95.843

Nella voce altre sopravvenienze attive risulta iscritto il rilascio dei valori accantonati al Fondo contenzioso e rischi diversi, pari a euro 15.959.000, a seguito della risoluzione positiva di alcuni contenziosi in cui la società risultava coinvolta.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la Ccse e l'Aeegsi (euro 3.651.000) ed i ricavi inerenti il servizio svolto da Gse come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (euro 1.022.000).

La composizione dei Costi della produzione, pari nel 2015 a euro 15.508.664.000, è evidenziata nella tabella seguente.

Tab 28 - Dettaglio Costi della produzione

<i>Euro mila</i>	2014	2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.724.735	8.826.489	101.754
Servizi	46.470	37.181	(9.289)
Godimento beni di terzi	2.695	2.127	(568)
Personale	41.696	39.449	(2.247)
Ammortamenti e svalutazioni	13.689	16.666	2.977
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.702	11.471	9.769
Oneri diversi di gestione	7.542.698	6.575.281	(967.417)
Totale	16.373.685	15.508.664	(865.021)

Il decremento sostanziale è dato dalla diminuzione degli oneri di gestione (euro 967.417) essenzialmente dovuto all'assenza di oneri connessi alla risoluzione anticipata CIP6 (euro 597.212). Il decremento degli oneri di gestione è stato in parte compensato da un incremento dei costi delle materie prime (euro 101.754.000).

I Costi per servizi sono dettagliati nella tabella che segue.

Tab 29 – Dettaglio Costi per servizi

<i>Euro mila</i>	2014	2015	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia e al gas			
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.694	1.467	(227)
Costi per misure transitorie fisiche Stoccaggio Virtuale gas	316	-	(316)
Costi verso GME per registrazione fee CO-FER	3	19	16
Altri costi	15	57	42
Totale costi per servizi relativi all'energia e al gas	2.028	1.543	(485)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	206	398	192
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi			
Prestazioni professionali	19.141	14.395	(4.746)
Costi per contact center in outsourcing	5.976	5.654	(322)
Prestazioni per attività informatiche	6.570	5.090	(1.480)
Servizi di facilitymanagement	5.864	4.564	(1.300)
Manutenzioni e riparazioni	1.806	1.657	(149)
Servizi per il personale	2.115	1.449	(666)
Immagine e comunicazione	1.020	450	(570)
Emolumenti amministratori e sindaci	409	381	(28)
Altri servizi	1.335	1.600	265
Totale costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	44.442	35.638	(8.804)
Totale	46.470	37.181	(9.289)

I costi per servizi diminuiscono essenzialmente per effetto delle misure intraprese al fine di adempiere agli obblighi di risparmio di costi previsti dalla Legge 89 del 23 giugno 2014.

Anche relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (euro 8.804.000) ascrivibile alle misure intraprese per adempiere agli obiettivi di risparmio di costi previsti dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014. Tale legge, infatti, ha imposto alle società a totale partecipazione statale, diretta o indiretta, di conseguire nel biennio 2014-2015 una riduzione dei costi operativi, calcolata rispetto al valore di questi nel 2013, almeno pari al 2,5 per cento nel 2014 e al 4 per cento nel 2015.

La voce più consistente risulta essere quella relativa alle prestazioni professionali (euro 14.395.000), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (euro 6.101.000);
- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 5.839.000);

- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1.036.000).

La riduzione rispetto al 2014 (euro 4.746.000) è la risultante della contrazione dei costi per consulenze tecniche (euro 2.322.000), con particolare riguardo alle valutazioni dei progetti di efficienza energetica (euro 1.631.000), delle consulenze per la valutazione e certificazione dei risparmi energetici (euro 1.526.000) e delle prestazioni coordinate e continuative (euro 635.000).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* a supporto dei processi operativi (euro 5.654.000) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (euro 322.000).

I costi per attività informatiche (euro 5.090.000) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 2.160.000), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di *metering* da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (euro 2.265.000), e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (euro 665.000). La riduzione della voce è imputabile principalmente ai minori interventi riguardanti l'infrastruttura informatica esistente e i *software* (euro 1.744.000), in parte compensati dai maggiori importi relativi al *metering* (euro 266.000).

I costi per servizi di *facility management* (euro 4.564.000) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 1.120.000), per la vigilanza (euro 618.000), per la pulizia (euro 601.000), per i consumi di energia elettrica (euro 531.000) e per i servizi di reception (euro 515.000). La riduzione complessiva della voce (euro 1.300.000) è imputabile principalmente al minore costo per acquisto di energia elettrica destinata ai consumi propri, in quanto nell'anno 2015 si è avviato l'acquisto diretto dalla Borsa Elettrica, e quindi non è più compreso in questa voce (euro 446.000). Riduzioni notevoli hanno interessato anche i servizi di pulizia (euro 316.000), di reception (euro 270.000) e di vigilanza (euro 237.000) a seguito di una razionalizzazione delle modalità di gestione di alcune attività nell'ambito del gruppo.

I costi per manutenzioni (euro 1.657.000), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (euro 1.304.000), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del Gse (euro 353.000).

I costi per servizi al personale (euro 1.449.000) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 898.000), da spese di trasferta (euro 340.000), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 171.000).

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 450.000) comprendono i costi sostenuti per la promozione dell'immagine del Gse che, in quanto attore di primo piano del mercato delle energie rinnovabili partecipa a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un notevole decremento (euro 570.000).

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 381.000) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti l'incarico. Tale importo si riferisce per euro 308.000 agli amministratori e per euro 73.000 ai sindaci.

La voce Altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (euro 780.000), da costi per trasporti (euro 182.000), da spese postali (euro 165.000) e da servizi assicurativi (euro 158.000). In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (euro 56.000) per le attività svolte.

Nel 2015 la posta Godimento beni dei terzi è diminuita di euro 568.000. Di seguito, si espone la composizione di tale voce.

Tab 30 - Dettaglio posta Godimento beni dei terzi

<i>Euro mila</i>	2014	2015	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	2.418	1.907	(511)
Noleggi	277	220	(57)
Totale	2.695	2.127	(568)

Il costo del personale si decrementa di euro 2.247.000 rispetto allo scorso esercizio, a seguito della riduzione della consistenza media dell'organico, passata da 609 persone nel 2014 a 569 nel 2015, per l'attuazione di politiche volte alla razionalizzazione della risorsa personale.

Gli ammortamenti e svalutazioni registrano un incremento da ascrivere ai maggiori ammortamenti a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

Gli accantonamenti per rischi riguardano l'eccedenza della remunerazione del patrimonio netto (euro 6.668.000) rispetto a quella del 3,91 per cento prevista dalla Delibera Aeegsi 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016, gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio nr. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 3.663.000) e gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica per la parte rimanente (euro 1.140.000).

La voce Oneri diversi di gestione è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro

78.082.000) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 6.575.281.000). Rispetto al 2014 la voce registra un decremento complessivo di euro 967.417.000. Le sopravvenienze passive, che mostrano una riduzione rispetto al 2014 di euro 189.266.000 risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3 o per quanto attiene a quelle connesse agli sbilanciamenti del Ritiro dedicato nel corrispondente ammontare positivo nelle sopravvenienze verso Terna.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Il decremento di quest'ultimi rispetto al 2014 è pari a euro 778.151.000 ed è dovuto principalmente all'assenza nel 2015 degli oneri connessi alla risoluzione anticipata CIP6 (euro 587.382.000).

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 5.730.000, ed è dato da proventi per euro 12.012.000 e da oneri e interessi passivi per euro 6.282.000.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2015 pari a euro 6.383.000 e dagli interessi attivi sui depositi e conti correnti bancari, gli interessi di mora e altri proventi (euro 5.629.000).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti essenzialmente dagli interessi per la risoluzione anticipata CIP6 (euro 4.661.000), altri oneri finanziari e interessi passivi sui finanziamenti e di mora (euro 1.621.000).

La voce proventi ed oneri straordinari, che presenta un saldo negativo, è composta da proventi per euro 91.000 e da oneri per euro 8.611.000.

Gli oneri straordinari sono principalmente da ascrivere:

- per euro 6.595.000 gli oneri accantonati al fondo incentivo all'esodo,
- e per euro 2.016.000 le maggiori imposte IRAP e oneri accessori prudenzialmente accantonate nel Fondo per imposte in contenzioso con riguardo agli anni dal 2011 al 2014 in seguito alla verifica effettuata dalla Agenzia delle Entrate e per le quali è in corso un processo di definizione che prevede la regolarizzazione mediante il ricorso all'istituto del "ravvedimento operoso".

L'utile d'esercizio del GSE è stato pari ad euro 10.175.000, con una riduzione di euro 11.525.000 rispetto all'anno precedente (euro 21.700.000), a fronte di un risultato operativo della società pari a euro 9.714.000. Tale diminuzione è giustificata da una riduzione dei proventi da imprese controllate (da euro 15.504.000 nel 2014 a euro 6.383.000 nel 2015) e da un minor tasso di remunerazione del

Patrimonio Netto di cui alla Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI).

8. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal d.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del codice civile.

L'area di consolidamento comprende la società capogruppo Gse e le tre società controllate Au, Gme e Rse, delle quali la capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

8.1 Stato Patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tab 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo

Euro mila	Parziali		Totali		Variazioni
	31 dicembre 2014		31 dicembre 2015		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>I. Immateriali</i>					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno		12.156		15.716	3.560
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		20		16	(4)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		7.641		4.266	(3.375)
7) Altre		9.413		13.736	4.323
			29.230	33.734	4.504
<i>II. Materiali</i>					
1) Terreni e fabbricati		50.661		49.850	(811)
2) Impianti e macchinari		9.258		8.645	(613)
3) Attrezzature industriali e commerciali		1.981		2.003	22
4) Altri beni		91.927		200.073	108.146
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		158		538	380
			153.985	261.109	107.124
<i>III. Finanziarie</i>					
2) Crediti: <i>Esigibili entro 12 mesi (Mila euro)</i>					
d) Verso altri	415	3.318	11.011	24.078	20.760
3) Altri titoli		22.034		22.034	-
			25.352	46.112	20.760
Totale Immobilizzazioni			208.567	340.955	132.388
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<i>I. Rimanenze: Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)</i>			601	4.111	3.510
<i>II. Crediti</i>					
1) Verso clienti	1.292	4.660.440		4.612.401	(48.039)
4 bis) Crediti tributari	3.590	35.383	3.655	13.212	(22.171)
4-ter) Imposte anticipate	4.512	5.887	4.843	6.561	674
5) Verso altri	1.827	8.481	375	7.871	(610)
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		1.092.878		1.879.675	786.797
			5.803.069	6.519.720	716.651
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
			-	-	-
<i>IV. Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari e postali		619.743		846.726	226.983
3) Denaro e valori in cassa		27		21	(6)
			619.770	846.747	226.977
Totale Attivo Circolante			6.423.440	7.370.578	947.138
D) RATEI E RISCONTI					
- Ratei attivi		153		-	(153)
- Risconti attivi	71	1.422	84	1.045	(377)
Totale Ratei e Risconti			1.575	1.045	(530)
TOTALE ATTIVO			6.633.582	7.712.578	1.078.996

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un incremento di valore pari ad euro 1.078.996.000 rispetto all'esercizio 2014. Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2015 un incremento complessivo pari ad euro 4.504.000, particolarmente consistente per le voci relative a Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno (euro 3.560.000) ed Altre immobilizzazioni immateriali (euro 4.323.000). Sono decresciute, invece, le voci relative a Immobilizzazioni in corso e acconti (euro 4.323.000). Quanto alla prima voce, l'incremento è dovuto, essenzialmente, all'aggiornamento di alcune applicazioni informatiche e all'upgrade del sistema informativo aziendale della controllante. Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente agli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazioni e alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 107.124.000, attestandosi ad euro 261.109.000, a fronte degli euro 153.985.000 dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata Au (euro 110.734.000). Le immobilizzazioni finanziarie si sono incrementate di euro 20.760.000 e sono riferite in massima parte (euro 22.034.000) all'acquisto da parte di Gme di un titolo obbligazionario con un primario istituto bancario internazionale.

I crediti hanno subito un incremento di euro 716.651.000 passando da euro 5.803.069 nel 2014 a euro 6.519.720 nel 2015. Il maggiore incremento pari a euro 467.062.000 ha riguardato la voce Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali per la raccolta della componente A3 da parte della controllante Gse. I crediti verso clienti hanno registrato, invece, un decremento pari a euro 63.410.000 rispetto al 2014, dovuto essenzialmente alla riduzione dei crediti per vendita di energia sul mercato a pronti e a termine (euro 112.307.000), in parte compensato da un incremento dei crediti relativi alla componente A3 (euro 219.315.000).

Le disponibilità liquide, che sono riferite ai depositi di conto corrente, subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 226.977.000. Tale incremento è ascrivibile alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂, per quale il Gse agisce come mero depositario delle somme, e al miglioramento del circolante della controllante.

8.2 Stato Patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo.

Tab 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	31 dicembre 2014		31 dicembre 2015		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Capitale		26.000		26.000	-
IV. Riserva legale		5.200		5.200	-
VII. Altre riserve					
2) Riserva di consolidamento		80		80	-
VIII. Utili portati a nuovo		122.648		122.913	265
IX. Utile del Gruppo		15.276		11.520	(3.756)
Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo		169.204		165.713	(3.491)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI					
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	372		239		(133)
2) Per imposte, anche differite	3.093		3.644		551
3) Altri	39.353		61.896		22.543
Totale Fondi per rischi e oneri		42.818		65.779	22.961
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO					
		12.633		11.818	(815)
D) DEBITI Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)					
4) Debiti verso banche					
- Per finanziamenti a medio e lungo termine	14.666	94.133	13.200	199.517	105.384
- Per finanziamenti a breve termine		132.956		93.806	(39.150)
5) Debiti verso altri finanziatori		40.228		290.567	250.339
6) Acconti	2.713	6.780	1.110	6.598	(182)
7) Debiti verso fornitori	171	5.500.603		5.877.235	376.632
12) Debiti tributari		17.818		169.688	151.870
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.164		3.994	(170)
14) Altri debiti		575.772		791.301	215.529
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		110		335	225
Totale Debiti		6.372.564		7.433.041	1.060.477
E) RATEI E RISCONTI					
- Ratei passivi		64		45	(19)
- Risconti passivi	612	36.299	306	36.182	(117)
Totale Ratei e Risconti		36.363		36.227	(136)
TOTALE PASSIVO		6.464.378		7.546.865	1.082.487
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		6.633.582		7.712.578	1.078.996
CONTI D'ORDINE					
- Garanzie ricevute	4.989.176		3.800.628		(1.188.548)
- Garanzie prestate	6.676		41.924		35.248
- Valore corrente dei contratti differenziali, delle Unità di Emissione e dei TEE	1.472		1.329		(143)
- Altri Conti d'ordine	148.591.564		160.756.628		12.165.064
Totale Conti d'ordine		153.588.888		164.600.509	11.011.621

Corte dei conti – Relazione Gse esercizio 2015

Va chiarito che l'utile del Gruppo Gse per l'anno 2015 è pari ad euro 11.520 e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 9.786.000.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano:

- l'indebitamento verso fornitori (da euro 5.500.603.000 a euro 5.877.235.000), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (euro 376.632.000) dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti della controllante per incentivi a impianti fotovoltaici e per Quinto Conto Energia (euro 981.777.000), come conseguenza dell'applicazione del D.M. 16 ottobre 2014, che ha previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 nuove modalità operative per l'erogazione dell'incentivo. Tale incremento è stato in parte compensato dalla riduzione dei debiti di Gme per acquisti di energia (euro 385.538.000) e dei debiti della controllante per acquisto di Certificati Verdi (euro 148.069.000) e per RID e per TO (euro 122.713.000);
- l'incremento della voce "altri debiti" (da euro 575.772.000 ad euro 791.301.000) dovuto al incremento dei debiti per le somme incassate dal Gse in qualità di Auctioneer (euro 173.341.000), oltre che dei debiti per i maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori dei diversi mercati relativi alla parte finale dell'esercizio 2015 (euro 94.254.000). Tale incremento è in parte compensato dai minori depositi in conto prezzo ricevuti da operatori dei Mercati per l'Ambiente (euro 51.461.000);
- il decremento dell'esposizione debitrice a breve termine verso banche (da euro 132.956.000 a euro 93.806.000), riferibile essenzialmente a posizioni debitorie registrate a fine anno della controllante (euro 50.620.000) e in misura minore di Au (euro 26.183.000) e di Rse (euro 14.003.000);
- l'incremento dell'esposizione debitrice a lungo termine verso banche (euro 94.133.000 a 199.517.000), riferibile alla quota parte del finanziamento erogata alla controllata Au nel corso dell'esercizio per l'acquisto del primo giorno di scorte specifiche OCSIT.

Altro dato significativo riguarda i conti d'ordine. In questa voce trovano allocazione gli impegni di spesa relativi ai corrispettivi da erogare, quali l'incentivo agli impianti fotovoltaici, la Tariffa Omnicomprensiva, gli acquisti di energia elettrica legati alle convenzioni pluriennali stipulate con i

produttori CIP6 e gli impegni assunti da Au per gli anni 2015 e 2016.

8.3 Conto Economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato.

Tab 33 - Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro mila	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.076.969		30.562.888		(1.514.081)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(11)		10		21
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	112		118		6
5) Altri ricavi e proventi	362.953		449.717		86.764
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>1.108</i>		<i>1.108</i>		-
Totale Valore della produzione		32.440.023		31.012.733	(1.427.290)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		23.376.177		23.292.448	(83.729)
7) Per servizi		1.213.030		820.481	(392.549)
8) Per godimento di beni di terzi		7.633		9.557	1.924
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	63.193		62.719		(474)
b) Oneri sociali	18.382		17.764		(618)
c) Trattamento di fine rapporto	4.328		4.251		(77)
d) Trattamento di quiescenza e simili	206		28		(178)
e) Altri costi	1.937		1.971		34
		88.046		86.733	(1.313)
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.330		13.230		3.900
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.437		8.101		664
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	59		178		119
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	42		615		573
		16.868		22.124	5.256
12) Accantonamenti per rischi		6.182		16.312	10.130
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		7.716.794		6.737.614	(979.180)
Totale Costi della produzione		32.424.730		30.985.269	(1.439.461)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		15.293		27.464	12.171
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	16		15		(1)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		306		-
d) proventi diversi dai precedenti:					
- Altri	18.227		15.581		(2.646)
		18.549		15.902	(2.647)
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
- Altri	14.477		15.927		1.450
17 bis) Utili e perdite su cambi	0		1		1
		14.477		15.928	1.451
Totale Proventi e Oneri finanziari		4.072		(26)	(4.098)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi:					
- Vari	2.592		287		(2.305)
		2.592		287	(2.305)
21) Oneri:					
- Vari	1.179		9.448		8.269
		1.179		9.448	8.269
Totale Proventi e Oneri straordinari		1.413		(9.161)	(10.574)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		20.778		18.277	(2.501)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(5.502)		(6.757)	(1.255)
23) Utile del Gruppo		15.276		11.520	(3.756)

La tabella espone i risultati del conto economico consolidato per l'esercizio 2015.

L'analisi delle principali voci del conto economico consolidato evidenzia quanto segue. Il valore della produzione è passato da euro 32.440.023.000 a euro 31.012.733.000, con un decremento pari ad euro 1.427.290.000, dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- riduzione dei ricavi da vendita energia (euro 878.697.000); tale decremento è da ascrivere essenzialmente ad una riduzione delle vendite di energia effettuate dal Gme sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (euro 126.988.000) a seguito della riduzione dei volumi di energia scambiati sul MTE, solo in parte compensata dall'incremento che ha interessato invece il mercato a pronti. Sono diminuite anche le vendite di energia nei confronti dei soggetti che operano sul mercato tutelato da parte di Au (euro 778.197.000), mentre un aumento ha riguardato i ricavi da vendita della controllante (euro 34.315.000) per effetto dei corrispettivi di sbilanciamento;
- riduzione dei contributi da Csea (euro 695.673.000). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la Csea eroga a favore del Gse per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività di incentivazione e ritiro dell'energia (euro 12.716.547.000). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la Ccse eroga a favore di Rse per attività di ricerca (euro 28.423.000) e a favore di Au per lo Sportello del Consumatore, il Monitoraggio *Retail* e il Servizio di Conciliazione (euro 8.601.000).

I costi della produzione hanno subito anch'essi un decremento pari ad euro 1.439.461.000 (da euro 32.424.730.000 a euro 30.985.269.000). L'utile del Gruppo è passato da euro 15.276.000 a euro 11.520.000, non presentando variazioni percentuali di rilievo.

8.4 Conto Economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato.

Tab 34 - Conto economico consolidato riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO	2014	2015	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	17.706.457	16.827.899	(878.558)
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	773.724	799.267	25.543
Ricavi per Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	(3.839)
Contributi da CSEA e da distributori	13.438.695	12.757.040	(681.655)
Sopravvenienze nette	(98.063)	183.898	281.961
Totale	31.824.652	30.568.104	(1.256.548)
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	21.434.257	19.716.327	(1.717.930)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.391.272	6.114.464	(276.808)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	3.951.003	4.668.971	717.968
Costi per Stoccaggio Virtuale gas	3.839	-	(3.839)
Altri costi	44.281	68.342	24.061
Totale	31.824.652	30.568.104	(1.256.548)
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	108.950	136.909	27.959
Contributi da CSEA	46.596	34.510	(12.086)
Altri ricavi e proventi	33.433	37.062	3.629
Totale	188.979	208.481	19.502
Costi			
Costo del lavoro	88.046	86.735	(1.311)
Altri costi operativi	68.352	59.723	(8.629)
Sopravvenienze passive	530	782	252
Totale	156.928	147.240	(9.688)
MARGINE OPERATIVO LORDO	32.051	61.241	29.190
Ammortamenti e svalutazioni	16.865	22.124	5.259
Accantonamenti per rischi e oneri	6.182	16.312	10.130
RISULTATO OPERATIVO	9.004	22.805	13.801
Proventi (Oneri) finanziari netti	10.361	4.633	(5.728)
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE	19.365	27.438	8.073
Proventi (Oneri) straordinari netti	1.413	(9.161)	(10.574)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	20.778	18.277	(2.501)
Imposte	(5.502)	(6.757)	(1.255)
UTILE NETTO DEL PERIODO	15.276	11.520	(3.756)

Particolarmente significativi sono i dati che emergono dalla tabella relativa alla riclassificazione delle poste del conto economico consolidato. La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2015 è sintetizzata nella medesima tabella dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 30.568.104.000 presentando una variazione negativa di euro 1.256.548.000 dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi di vendita di energia (euro 878.558.000) per i minori volumi negoziati, e del contributo della Csea (euro 681.655.000), per i minori oneri netti relativi alle partite energia e a quelli derivanti dai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3, in parte compensato dalle sopravvenienze attive. Analogamente i costi ammontano a euro 30.568.104.000 e registrano un decremento di euro 1.256.548.000 rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla riduzione dei costi per acquisto energia (euro 1.717.930.000) e dei costi per i contributi inerenti l'incentivazione del fotovoltaico, in parte compensata dai maggiori costi legati all'acquisto dei Certificati Verdi (euro 717.968.000).

Per quanto riguarda le partite a margine i ricavi sono pari a euro 208.481.000 e sono composti dai ricavi delle vendite e prestazioni per euro 136.909.000, da contributi da Csea per euro 34.510.000 e da altri ricavi e proventi per euro 37.062.000. L'incremento della voce Ricavi delle vendite e prestazioni è dovuto principalmente all'applicazione da parte del Gse del D.M. 24 dicembre 2014 che, riconoscendo il principio di addebitare ai richiedenti i servizi il costo sostenuto per erogarli, ha introdotto nuove tariffazioni per attività il cui costo trovata prima copertura economica esclusivamente nella componente A3 e, per i servizi già tariffati, una ridefinizione della misura degli stessi a carico degli operatori. I contributi da Csea si riferiscono principalmente ai contributi A3 a copertura dei costi di funzionamento, i ricavi di AU relativi allo Sportello del Consumatore, Monitoraggio *Retail* e Servizio di Conciliazione e in contributi in conto esercizio erogati a Rse per l'attività di ricerca.

I costi ammontano a euro 147.240.000 con un decremento di euro 9.688.000 rispetto al 2014 dovuto essenzialmente ai minori costi operativi. Tale voce, pari a euro 59.723.000, risulta infatti in diminuzione per euro 8.629.000 a seguito di azioni di contenimento dei costi. Il margine operativo lordo, che ammonta a euro 61.241.000, registra un incremento rispetto al precedente anno di euro 29.190.000. La voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni risulta in aumento per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti. Gli accantonamenti riguardano principalmente l'accantonamento al Fondo rischi regolazione tariffaria (euro 6.668.000) effettuato dalla controllante,

a seguito del superamento del tasso di remunerazione del patrimonio netto disposto dalla Delibera Aeegsi 266/2016/R/eel, l'adeguamento dei fondi effettuato dal Gme (euro 4.812.000) per l'ammontare dell'extra reddito relativo al 2015 imputabile alla PCE in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera 648/2015/R/eel dell'Aeegsi e l'adeguamento da parte della controllante del Fondo Contenzioso e rischi diversi per tenere conto di nuove fattispecie di rischio (euro 4.825.000). Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti risulta pari a euro 22.805.000 con un incremento rispetto al 2014 di euro 13.801.000. La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 4.633.000, in diminuzione rispetto al 2014 (euro 5.728.000) a seguito del decremento dei proventi da interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della controllante. La gestione straordinaria presenta un saldo negativo di euro pari a 9.161.000 ed è costituita principalmente dagli oneri accantonati dalla controllante per il fondo incentivo all'esodo (euro 6.595.000) e per le maggiori imposte IRAP prudenzialmente accantonate dalla controllante nel fondo imposte (euro 2.016.000) a seguito di una contestazione in corso da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 11.520.000.

9. CONCLUSIONI

L'utile d'esercizio del GSE è stato pari ad euro 10.175.000, con una riduzione di euro 11.525.000 rispetto all'anno precedente (euro 21.700.000), a fronte di un risultato operativo della società pari a euro 9.714.000. Tale diminuzione è giustificata da una riduzione dei proventi da imprese controllate (da euro 15.504.000 nel 2014 a euro 6.383.000 nel 2015) e da un minor tasso di remunerazione del Patrimonio Netto di cui alla Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI).

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2015 è pari ad euro 11.520.000, in quanto risultante dalla somma dei risultati d'esercizio delle società facenti parti del Gruppo, pari a quasi euro 18.000.000 al netto dei dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno pari a euro 6.383.000.

Il valore della produzione in Gse è stato pari ad euro 15.523.038.534, a fronte di quello di euro 16.374.723.931 fatto registrare nel 2014.

Il costo della produzione per la società GSE è stato pari ad euro 15.508.663.876, a fronte di quello di euro 16.373.685.328 registrato nel 2014.

Il valore del Patrimonio netto è diminuito, passando da euro 153.392.602 del 2014 ad euro 148.555.758 del 2015, per effetto del minor risultato di esercizio e della distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e delle riserve avvenute nell'esercizio 2015.

Analizzando le voci di costo e di ricavo della società, si constata il perseguimento di risultati positivi per il Gse e per il sistema nel complesso.

Con riferimento al D.L. 66/14 (*spending review*) che prevedeva il conseguimento per il Gse, per il biennio 2014-2015, di una riduzione dei costi operativi, rispetto all'esercizio 2013, pari almeno al 2,5 per cento nel 2014 e al 4 per cento nel 2015, si evidenzia che la società, attraverso un processo di efficientamento e riduzione dei costi ha registrato una riduzione dei costi operativi nel 2014 pari al 3 per cento rispetto al 2013 ed una riduzione dei costi operativi nel 2015 di oltre 12 milioni di euro, in calo del 13 per cento rispetto al 2013.

Inoltre, a seguito dell'inserimento della società nell'elenco ISTAT, l'applicazione delle misure per il contenimento della spesa pubblica, in aderenza al d.l. 95/2012, ha determinato una riduzione dei consumi intermedi, peraltro superiore a quanto richiesto dalla normativa in oggetto, con un conseguente versamento dell'importo risparmiato, pari a 1,8 milioni di euro, in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Oltre alla significativa riduzione dei costi, si riscontra una maggiore incidenza dei ricavi per effetto dell'introduzione delle disposizioni previste dal d.l. n. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014, con una forte discontinuità sui risultati del bilancio 2015 rispetto al passato. A partire dal 1° gennaio 2015 è stato infatti introdotto uno specifico sistema tariffario pluriennale, con cadenza triennale, a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti e a copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il citato decreto, oltre alla razionalizzazione delle precedenti disposizioni normative che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. L'Aeegsi interviene per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

Si fa presente che, tenuto conto delle sopra esposte considerazioni e, quindi, della riduzione dei costi e dei maggiori ricavi a carico degli operatori, il Gse, nel corso del 2015, non ha usufruito del supporto della componente A3, il cui onere grava sui consumatori finali, registrando al contempo un utile di esercizio di oltre 10 milioni di euro.

Contestualmente alle disposizioni normative previste dal D.M. 24 dicembre 2014, continuano a produrre i loro effetti, rimanendo in vigore, le disposizioni dell'Aeegsi che determinano e aggiornano, a consuntivo, il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del Gse. A tal riguardo, la Delibera Aeegsi 266/2016/R/eel dispone che a decorrere dal 2015, i costi di funzionamento del Gse che trovano copertura diretta tramite la componente A3, siano esclusivamente quelli relativi alle attività svolte dalla società in avvalimento per conto dell'Aeegsi, come esplicitato nel Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica 2016-2019 ("TIT"). Eventuali maggiori costi di funzionamento del Gse non coperti dal D.M. 24 dicembre 2014, possono essere transitoriamente finanziati dalla componente tariffaria A3, salvo recupero a seguito di successive revisioni delle tariffe, il cui aggiornamento avviene con cadenza triennale (a partire dal 2018, al termine del triennio 2015-2017).

Si precisa che, per l'anno 2015, non è stata necessaria una ulteriore copertura derivante dalla componente A3 rispetto a quella prevista per le attività in avvalimento, in quanto i margini economici conseguiti dalla società hanno garantito adeguatamente la remunerazione del Patrimonio Netto, così come previsto dalla delibera in oggetto. Per l'anno 2015 si è assistito, infatti, al venir meno dei contributi A3 a copertura dei costi di funzionamento (euro 3.966.000) e ad una riduzione

dei contributi a copertura diretta dei costi (euro 7.853.000).

In continuità con la metodologia adottata per gli anni precedenti, la suddetta delibera ha riconosciuto al Gse una remunerazione prima delle imposte del Patrimonio Netto pari al 3,91 per cento. L'evolversi di eventi non prevedibili al momento della definizione delle disposizioni regolatorie di cui alla suddetta delibera ha influenzato positivamente i risultati economico-finanziari del Gse, determinando una remunerazione superiore a quella prevista dalla norma.

L'evoluzione positiva di alcuni crediti in contenzioso del Gse ha reso, infatti, eccedente il Fondo Svalutazione Crediti rispetto al rischio di incasso, con la conseguente necessità della controllante di rilasciare parte del fondo.

Pertanto, è stato ritenuto opportuno accantonare nell'apposito Fondo rischi regolazione tariffaria l'importo corrispondente alla maggiore remunerazione (euro 6.668.000) tenendo conto delle evoluzioni del quadro regolatorio per la definizione della successiva destinazione.

La remunerazione del socio pubblico è passata da euro 12.928.340 del 2014 ad euro 10.199.472 quali risparmi di spesa conseguiti in ottemperanza al D.L. 66/2014, di cui euro 10.174.970 quale dividendo ed euro 24.502 quale quota di riserva disponibile.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI